

Al Senato

In morte del sen. Arcoele La esparienza dell'ing. Ulivi

ROMA 7, sera. — Sotto la presidenza del sen. Manfredi, la seduta è aperta alle 15.10.

PRESIDENTE annuncia la morte del senatore Arcoele, ricordandone l'ingegno e l'attività e la gentile cultura, l'eloquenza e i nobilissimi sentimenti, e la posizione eminente che ebbe sulla cattedra, nel foro e nel Parlamento.

Si svolgono interpellanze del senatore PATERNO al ministro della guerra, perché voglia dare notizia circa i dati di fatto che sono a sua cognizione intorno alle speranze dell'ingegner Ulivi. Chiede al ministro della guerra se e quando intenda rispondere a questa domanda.

GRANDI, ministro della guerra, risponde subito. Ulivi, che forse neppure è sicuro, non si tratta di una missione della guerra per fare un esperimento della sua invenzione. Il ministro aderisce e si conviene che l'esperimento avrebbe avuto luogo prima di una commissione mista di ufficiali dell'esercito e di civili.

Stabilisce il giorno per l'esperimento. Ulivi non venne mai a fare sapere che gli era riuscito l'apparecchio. Allora si stabilisce che l'esperimento avrebbe avuto luogo nei primi del mese di luglio, ma fino ad oggi Ulivi non si è fatto vivo. Questo è quanto egli sa.

PATERNO, ripropone il ministro della guerra alla pubblicazione di una lettera che l'ispettore generale d'artiglieria rivolse all'Ulivi nella quale si affermava che l'esperimento non dovrebbe far credere alla serietà della scoperta dell'Ulivi.

Egli non sa spiegare come l'ispettore generale di artiglieria possa «sbucare» un documento all'Ulivi di cui questi potrebbe giovare in base ai fatti che il senato ha udito.

La seduta è tolta alle ore 13. Prossima seduta, lunedì 13.

Lavori dell'alto consesso

ROMA 7, sera. — Si era detto che giovedì prossimo il Senato avrebbe votato le sue vacanze. Si sa invece che i lavori continueranno anche nella settimana prossima.

Infine il processo verbale viene approvato, ma continuano i rumori. La Dieta ha proposto al presidente che si proceda alla votazione per l'esclusione dei deputati dell'opposizione.

La proposta fu approvata a grande maggioranza. Votarono a favore tutti i deputati della coalizione e del club unionista indipendente. Votarono contro i deputati del partito Frank, del gruppo Starcevic e del partito dei contadini.

Il presidente propose la chiusura della seduta visto che l'opposizione disturbava e impediva alla Dieta di lavorare. La maggioranza approvò con grandi applausi la proposta del presidente che tolse la seduta in mezzo alla generale agitazione.

Curiosi particolari inediti dell'attentato di Serajevo

VIENNA 7, sera. — Un testimone oculare dell'attentato di Serajevo ha narrato questi particolari: Una delle spolete impiegate per l'accensione della prima bomba cadde sul collo della duchessa di Hohemberg, lasciandole una macchia rossa. In carrozza la duchessa aveva detto alla dama d'onore contessa Lanus, di guardarle nel collo perché sentiva bruciare.

La dama sbottò il collare della duchessa ed osservò una scalfittura rossa, ma tranquillizzata la duchessa dicendo che non usava sangue. La duchessa replicò: «Ma mi brucia assai!»

Una scheggia di bomba, come si sa, ferì gravemente alla gola il tenente colonnello Merizzi. Il sangue spruzzò sul manoscritto che il gran maggiordomo barone Rumerskitch teneva in mano e che conteneva la risposta che l'arciduca doveva dare al sindaco di Serajevo al ricevimento a palazzo comunale.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il denaro di Princip nascosto dalla polizia?

BUDAPEST 7, sera. — Il corrispondente speciale del giornale A Nap da Belgrado dice che il capo di polizia criminale di Belgrado ha adottato i più vasti provvedimenti per i rilievi che si riferiscono alla dinara dei due autori dell'attentato di Serajevo a Belgrado.

Egli disse che il Princip visse a Belgrado in grande povertà e una volta dovette perfino impegnare il cappotto da inverno. La polizia disse che gli attentatori non hanno ricevuto denaro da Belgrado né dalla Serbia in genere.

Il consiglio comunale di Roma al Re

ROMA 7, sera. — Il sindaco di Roma senatore Colonna ha inviato al generale Brusati, primo aiutante di campo generale del Re, il seguente telegramma: «Il consiglio comunale di Roma, nella prima espressione del suffragio universale, inaugurando i suoi lavori, invia una amichevole saluto a S. M. il Re, simbolo e presidio della grandezza d'Italia. Pregando V. E. di rendersi interprete di questo sentimento, presso l'Augusto Sostituto, mi è grato inviare omaggio della mia profonda devozione».

L'Austria prepara le difese contro la sorda minaccia panserba

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Il delitto di Serajevo e i conflitti interni nell'impero

Nessun avvocato accetterebbe la difesa dei colpevoli!

VIENNA 7, sera. — I giornali hanno da Serajevo:

Tutti gli avvocati croati e musulmani del paese si sono messi d'accordo per rifiutare di assumere la difesa degli autori degli attentati. Nel caso in cui riceversero l'incarico ufficiale, essi sarebbero pronti a pagare la multa prevista.

Leri sera a Zagabria alla seduta della Dieta si verificarono nuove scene molto tumultuose provocate da parte dei deputati del partito di Frank.

La Dieta dovette procedere alla votazione formale sulla proposta approvata in massima circa l'esclusione di alcuni deputati del partito Frank e circa il conferimento di un biasimo messo a verbale di altri deputati dell'opposizione.

Non appena il vice presidente salì sul banco della presidenza, si scatenò una vera tempesta dai banchi del partito di Frank.

Un deputato Honat apostrofò il presidente gridando: «Mascalzone, traditore! Voi meritate di essere buttati ai porci!»

Il segretario Rivar dette lettura del verbale sulla seduta della mattina. Intanto continuarono i rumori da parte dei membri del partito di Frank. Si udirono grida: «Il sangue dell'Arciduca ereditario pesa su di voi!»

Il dottor Frank gridò al presidente: «Dove sono le bombe? Un assassino siede al banco della presidenza!»

Infinite violenze. Infine il processo verbale viene approvato, ma continuano i rumori. La Dieta ha proposto al presidente che si proceda alla votazione per l'esclusione dei deputati dell'opposizione.

La proposta fu approvata a grande maggioranza. Votarono a favore tutti i deputati della coalizione e del club unionista indipendente. Votarono contro i deputati del partito Frank, del gruppo Starcevic e del partito dei contadini.

Il presidente propose la chiusura della seduta visto che l'opposizione disturbava e impediva alla Dieta di lavorare. La maggioranza approvò con grandi applausi la proposta del presidente che tolse la seduta in mezzo alla generale agitazione.

Sospetti contro la Russia

Il giornale dice che l'Austria ha sempre fatto una politica troppo onesta, lasciandosi sfuggire le occasioni di dare una lezione al panserbismo.

Fra l'altro, mentre la Russia era impegnata nell'Estremo Oriente, Federico il Grande di Prussia nella sua rude franchezza avrebbe senz'altro qualificato questa politica con un epiteto molto espressivo.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

L'inchiesta non riesce a coinvolgere le responsabilità della Serbia

Il Consiglio straordinario

VIENNA 7, sera. — Stamani si è tenuto uno straordinario consiglio dei ministri comuni al quale hanno partecipato tutti gli alti dignitari militari, e cioè il capo dello stato maggiore barone Conrad e il comandante della marina ammiraglio Haus.

Prima del consiglio, il capo dello stato maggiore e l'ammiraglio ebbero una conferenza col ministro degli esteri conte Berchtold. Sul risultato dell'odierno consiglio dei ministri, atteso con una certa apprensione, i giornali dicono che le determinazioni che potrebbero essere prese dipendono dal risultato dell'istruttoria di Serajevo e delle indagini operate dalle autorità nel resto della Bosnia.

Questi risultati sono tenuti segretissimi. Quindi non si può sapere se e fino a qual punto siano compromessi nella congiura contro l'arciduca i circoli governativi e gli organi ufficiali serbi.

La Zeit della circostanza che il manifesto imperiale parlava solo di un atto feroce di un piccolo gruppo di fuorivisti deduce che non si siano potute raccogliere prove positive concrete sulla esistenza di una vasta cospirazione, ordinata dalla cooperazione attiva di fattori della Serbia e quindi non crede che il consiglio dei ministri si occuperà d'una qualche azione diplomatica decisiva a Belgrado, non essere di tresto nella tradizione politica austriaca cercare pretesti per attaccare brighe, abusando un attentato per far pressioni diplomatiche e per fare minacce di guerra.

Del resto, conclude il giornale, sarebbe un errore raccogliere le provocazioni che vengono dalla Serbia.

Contro l'agitazione panserba

La Neue Freie Presse crede che l'odierno consiglio dei ministri si sarà occupato precipuamente del modo di combattere più efficacemente l'agitazione panserba.

Il giornale rinfaccia alla Serbia tutti i benefici che l'Austria gli avrebbe resi e la laccia di ingratitudine. L'odio contro l'Austria da questa tragica notte in cui i cadaveri stritolati del re Alessandro e della regina furono precipitati dalle finestre del Konak di Belgrado. Quell'odio è tenuto vivo da una recalcitrazione a strappare qualche territorio all'impero.

Il giornale dice che l'Austria ha sempre fatto una politica troppo onesta, lasciandosi sfuggire le occasioni di dare una lezione al panserbismo.

Fra l'altro, mentre la Russia era impegnata nell'Estremo Oriente, Federico il Grande di Prussia nella sua rude franchezza avrebbe senz'altro qualificato questa politica con un epiteto molto espressivo.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Il ministro degli esteri rispose che la questione di un approvvigionamento della città sta in intimo rapporto coi particolari del piano militare di mobilitazione e di rinvio, e quindi egli non può dire nulla in proposito.

Grecia e Turchia apparecchiavano la guerra

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 7, sera. — Tedeschi della Tribuna ha un quadro dello stato d'animo stambulino riguardo alla Grecia.

«Costantinopoli, dice, si sente di vivere alla vigilia di una guerra, si nota che il silenzio, in questi giorni di apparente delicatezza, è minaccioso. La stessa diplomazia, che ha escogitato espedienti dilatori — tale l'invio dei dragomanni sui luoghi dove si manifesta con maggiore crudeltà il conflitto fra le razze nemiche — non si dissimula che ben poco potrà fare di positivo per dirimere il conflitto stesso e le conseguenze cui dà luogo, talché le cause della tensione greco-turca permarranno. Sembrano anzi che sia imminente il richiamo dei dragomanni, poiché la loro missione può ormai considerarsi esaurita.

I giornali sono calmi, ma in vari circoli turchi si dichiara apertamente che l'invio stesso dei dragomanni è un effettivo intervento di stranieri nelle cose interne dell'impero.

Per nessuno qui — dice il Tedesco — la delente greco-turca è sincera. Non passa giorno che non corrano nuove voci sinistre di tragici fatti avvenuti nelle varie regioni dell'impero, dove vive in maggior numero l'elemento greco.

Spesso fortunatamente si tratta di fantasie macabre, ma in questi casi anche le fantasie sono sintomatiche. Analogamente non passa settimana senza che dall'ottimismo superficiale si ricada nel pessimismo più nero. Oggi si riparlava dell'imminenza di un colpo di mano greco contro un punto non ancora determinato dell'Asia Minore. Anche questo ha il suo significato. Per non esserne sorpresi, bisogna quindi arginare gli avvenimenti.

La Turchia risponde alla seconda nota greca

L'«exposé» del ministro delle finanze

COSTANTINOPOLI 7, sera. — La Porta ha trasmesso alla Legazione di Grecia la risposta alla seconda nota greca.

La Porta dichiara, a quanto si dice, di avere con soddisfazione preso atto della adesione della Grecia all'invio di delegati circa la questione dell'emigrazione dei sudditi greci e aggiunge che la buona volontà cui dettero prova le due nazioni per giungere ad un accordo costituisce una prova del loro desiderio di mantenere cordiali relazioni.

Il ministro delle finanze prosegue l'esposizione iniziata sabato. Per quanto riguarda la marina il ministro dice che restano ancora 180.000 lire turchie da pagare per la coesistenza Sultan Osman.

Quella somma si verserà il giorno della consegna della corazzata che è pronta. Il ministro esprime la riconoscenza alla associazione per la flotta e alla nazione. L'associazione raccolse, in tre anni, tre milioni di lire turchie, cioè più di quanto fecero paesi più ricchi. Il ministro opina che la Turchia abbia bisogno per il prossimo decennio di 80 milioni di lire turchie per il bilancio straordinario della guerra.

Il bilancio della Turchia sarà fra 10 anni di 50 milioni di lire turchie. Tale cifra ispira timori, ma occorre tenere conto del fatto che le ferrovie e le comunicazioni in Mesopotamia daranno un colossale aumento di introiti. Il ministro terminò il suo discorso esprimendo, con eloquenti parole, la sua convinzione che un brillante avvenire sia riservato alla Turchia. Soltanto, dice, occorre lavorare nella via del progresso e della civiltà.

Le dichiarazioni di Talaat sui greci d'Asia

COSTANTINOPOLI 7, sera. — Il ministro degli Interni Talaat Bey dice che i greci principali dell'emigrazione dei greci ottomani sono da ricercarsi nelle agitazioni verificatesi in Turchia in seguito alle notizie di misfatti avvenuti durante le guerre balcaniche. Non è vero che il Governo greco abbia inviato emigranti ottomani esclusivamente nei villaggi greci. Esso cominciò al contrario con la colonizzazione dei villaggi musulmani.

Siccome però il numero degli emigranti raggiunge la cifra di 270.000 si fu costretti a mandarli in villaggi greci. Il ministro viene quindi a parlare del suo viaggio ad Adrianopoli e Smirne. Egli ammette che si sono verificati alcuni saccheggi e assassinii a Focae; rileva però le misure che furono prese per impedire il ripetersi di tali spiacevoli avvenimenti fra cui la destinazione di impiegate e severe punizioni a privati.

Anche a Costantinopoli si procedette con tutti i rigori della legge. Per ora è impossibile che i greci emigrati ritornino subito nei villaggi occupati da musulmani. I governi greco e turco cercheranno di venire ad una intesa circa l'invio di una commissione di delegati sui luoghi stessi nei quali dovrebbero regolare le condizioni di indovinezza. Fra grande tumulto e molta agitazione si procede alla votazione in base alla quale viene respinta la proposta di trasformare l'interrogazione dei deputati greci in interpellanza.

Le dichiarazioni del ministro vengono dichiarate sufficienti.

Navi da guerra elleniche sulle coste d'Asia?

PARIGI 7, sera. — L'Echo de Paris è informato dal suo corrispondente a Londra che in seguito a un colpo di mano dei turchi sull'isola di Gurni è probabile che il Governo greco mandi navi da guerra nelle acque dell'Asia Minore, misura che si era sempre evitata fin qui.

In Albania Kroja resta agli insorti

DURAZZO 7, sera. — La calma continua in città. E' giunta la notizia che Kroja rimane in potere degli insorti dopo la partenza di Abi Bey.

Abi Bey si è ritirato su Mathi. Alla delegazione giunta da Argirocastro è stato dichiarato che non si potrà dare alcun aiuto a quella città.

Il Re del Belgio a Berna

Calorose affermazioni d'amicizia fra le due Nazioni

(Servizio part. del Resto del Carlino)

BERNA 7, sera. — Il Re del Belgio proveniente da Montreux ove soggiorna con la Regina, è giunto stamane alle ore 10.30. Per desiderio del Re la visita alla città non è stata circondata da nessun apparato di festa.

Il Sovrano con personaggi e ufficiali si recarono direttamente in tre carrozze dalla stazione al Palazzo Federale ove fu ricevuto dal consiglio federale. Il ricevimento durò pochi minuti. Il Re ha poi visitato, accompagnato dai membri del consiglio federale, il Palazzo del Parlamento, poi si recò in vettura scoperta e circondato da una folla enorme alla Legazione del Belgio.

Alle ore 11.15 il presidente della Confederazione Hoffmann, il vice presidente consigliere federale Motta si recarono alla Legazione del Belgio per fare una visita al Re. A mezzogiorno ebbe luogo a Belle Vist Palace una colazione di 50 coperti, offerta dal consiglio federale. Alla frutta il presidente della Confederazione bevendo disse il ben venuto al Re del Belgio ringraziando per l'onore fatto alla Confederazione con la sua visita e per l'attestato di simpatia dato al popolo svizzero insistendo sulla comunanza di interessi che riavvicinano gli stati neutrali. Riferiva il Sovrano per il suo interessamento all'esposizione nazionale svizzera e termina bevendo alla salute del Re del Belgio, della famiglia reale e alla felicità e prosperità del popolo belga.

Il Re rispose ringraziando delle gentili parole pronunciate all'indirizzo del Belgio e dichiarandosi felice che si fosse presentata l'occasione di esprimere con fede la sincera simpatia che si nutre nel Belgio per la Svizzera e rammentò che le due nazioni hanno nobile emulazione di divenire centri di istituzioni internazionali e di mettere le loro forze intellettuali a servizio dell'opera nella quale si manifesta la solidarietà dei popoli verso un ideale di giustizia e di progresso. Il Re termina bevendo alla prosperità e alla felicità della Svizzera e alla salute del presidente della Confederazione e dei membri del consiglio federale.

Il Re alle ore 14 accompagnò dal presidente della Confederazione Hoffmann e dal consigliere federale Schmeiss e altre personalità ufficiali, si recò in automobile a visitare l'esposizione nazionale.

Grave scontro al Marocco fra i francesi uccisi

(Servizio part. del Resto del Carlino)

RABAT 7, sera. — Un convoglio scortato da truppe della colonna Cladel è arrivato il 4 luglio a El Bordj, proveniente da Tanite.

Durante la marcia esso fu attaccato violentemente nella collina di Vonsenguet dai Zaian e dai Chelien imboscati nella montagna. La scorta eseguì immediatamente un contro attacco. Il nemico abbattuto numerosi dava prova di una straordinaria audacia e di un completo disprezzo della morte. Esso dirigeva un fuoco micidiale contro la colonna e si lanciava coraggiosamente davanti alle mitragliatrici in azione.

L'artiglieria, malgrado la difficoltà del terreno poté entrare in azione e sloggiò il nemico. Le truppe francesi dettero prova di entusiasmo e di sangue freddo. Esse presero rapidamente l'offensiva caricando alla baionetta gli Zaian e gli Chelien obbligandoli ad abbandonare il terreno. Il nemico si disperso subito dopo avere subito sensibili perdite.

Mentre questa azione si svolgeva sulla cresta, il convoglio continuava la sua strada attraverso la collina.

Il corpo di Audry inseguì gli assalitori per la montagna per evitare ogni ritorno alla offensiva.

Durante il combattimento i francesi hanno avuto 10 morti, tra cui un ufficiale e 30 feriti.

La grande scuola Francesco Giuseppe una ruota della al futuro monarca melancoliche quasi che versa sulla gioventù di esperi modifica l'essere può già annunciare il futuro imperatore cura la memoria della tradizione.

L'Arciduchessa alla francese fra l'eliosia dei venti ha fatto al mondo il Parma morto nel l'Arciduchessa fiore della grande delizioso. La sua della stessa di viso, per la regola occhi sono quelli palpebre larghe e caldo.

La maternità nella sua grazia e questa forte e deliziosa. Il suo sono una squisita timidi i futuri trionfi sono che ricorda in no di ritratti e di reali e puerili. Il ve del principe Francesco tempi, fece alla sua obbligatoria. A ma quando uscì di stanza e proclamò il suo principato risuonante. C'era la principessa vedeva la principessa qualche severo padre vedere. «Si sa che dipende dall'impero sopra dava al mondo 800 mila colono. All'anno tutto quello perché in Austria i duchi ereditari fin al trono.

VIENNA 7, sera. — Il preparatore è speciale di Corte di Parigi per recarsi a

Francesco Giuseppe per riprendere la

VIENNA 7, sera. — Il preparatore è speciale di Corte di Parigi per recarsi a

VIENNA 7, sera. — Il preparatore è speciale di Corte di Parigi per recarsi a

ne nella valle padana, come sono tutti tutte le propagandi di esso. Fino a Torino. Le sistemazioni dei fiumi devono cominciare dal mare e l'accennato proposito non mi fa neanche lontanamente pensare che Milano ne possa essere danneggiata dalla possibilità che si abbandonò il tratto da Milano al Po, perché o si giunge con un grande canale fino a Milano, città popolata e fiorente per industrie e si avrà navigazione nella valle padana o non si giungerà che attraverso Pavia e allora si avrà sempre un risultato assai mediocre come navigazione interna del Po.

— E il senatore Cadolini quale concetto ha sostenuto?

— Egli è per una grande linea dal mare al Lago Maggiore e in ciò siamo concordi, perché dopo Milano, in una fase successiva di opere, noi vogliamo giungere fino al Lago Maggiore come a quello di Como, ma egli non vuole andare a Venezia e si tiene invece a sud di essa.

Anche questa è un'idea ormai superata: i vantaggi di arrivare a un grande porto è una quietà laguna, come quella di Venezia, sono troppo importanti per preferire qualunque altra soluzione.

Si aggiunge poi che per Venezia ed anche per Chioggia tale questione è di capitale importanza: queste due città, eseguita la grande linea navigabile per Milano, si troveranno nelle condizioni di Amburgo, Rotterdam ecc., perché effettivamente, dal punto di vista della navigazione, noi le avremo messe, per così dire, sul fiume Po, col grande canale progettato fra la laguna e il Po.

— Il senatore Cadolini afferma pure che nel Po sarà necessario costruire, come egli si esprime, qualche argine ortogonale alla corrente.

— Sì, per mantenere costante il corso del Po in quei tratti dove è vagante. Può darsi che il senatore Cadolini abbia ragione, ma si tratta di spesa che non può ritenersi molto rilevante, che è analoga a quanto si fa ormai in tutti i fiumi poderosamente navigati e che aumenterà non certo di molto le spese, che attualmente si fanno per un'altra categoria di opere, gli argini lungo il Po, per farne alcune in altre utilità di rendere pure questo fiume fonte di ricchezza per la navigazione.

Del resto i dragaggi compiuti per opera dell'ispettore del Po hanno portato alla conclusione che cogli usuali dragaggi, che si eseguono in tutti i fiumi navigabili d'Europa, si potrà navigare per tutto l'anno nel Po non solo fino alla confluenza dell'Adda ma fino a Piacenza con natanti da 50 tonnellate; facciamo che si attui prima la grande navigazione da Venezia a Milano e se in qualche tratto sarà più opportuno sostituire delle opere permanenti ai dragaggi, lo si farà, con sistemi, ripeto, usati comunemente all'estero ed accennati dal senatore Cadolini.

— Il senatore Cadolini ha pure sostenuto che la legge del 1910 è sbagliata, perché a qualche nazione estera si dovrebbe anche da noi mettere a completo carico dello Stato le spese per eseguire le grandi vie di comunicazione.

— Questo è evidentemente un motivo di più perché lo Stato dia una buona volta alla Camera di Commercio di Milano la concessione della Milano-Venezia: se gli enti locali si sono rassegnati all'enorme oneroso della spesa, a tanto più insistenza domandano che la opere si facciano, ciò vuol dire che hanno implicitamente accettato la legge e che anzi lo Stato ha nel sacrificio pecuniario, che gli Enti locali sono disposti ad addossarsi, la migliore garanzia dell'utilità e convenienza delle opere stesse. Dirò di più: il fare in questi casi è opera di giustizia, perché altrimenti si compri il reato, a tanto più dell'economia nazionale, la legittime iniziative locali di quelle parti d'Italia che, pur di fare, si sono dichiarate disposte a concorrere nella spesa con una quota irrisolvibile della costo totale, che invece, come vorrebbe il senatore Cadolini, dovrebbe gravare sullo Stato.

Un'ultima osservazione è fondata che attualmente l'Italia attraversa un periodo per fortuna passeggero, di difficoltà finanziarie: non sarebbe opportuno accantonare per ora delle direttive, più economiche, indicate dal senatore Arnaboldi?

— Il piano regolatore, per così dire, tracciato per la grande linea di navigazione da Milano a Venezia è a conditio sine qua non per la linea navigabile in progetto e l'onere a carico dello Stato e degli enti locali in un numero lungo di anni, mediante un'operazione finanziaria, sarà relativamente ben lieve; lo stesso Comitato calcola che con circa L. 1,400,000 per la calata e con L. 900,000 complessivamente per gli enti locali, all'anno, per 50 anni, si potrebbero eseguire tutte le spese che ammontano a L. 50,000,000, dei quali però ben 7 milioni sono aggiunti per gli imprevisti, essendo risultato, dai progetti, dettagliati eseguiti dagli Enti locali e costati L. 100,000 che in totale trattasi di una spesa di lire 43,000,000.

Come si vede, le cifre dette non rappresentano un onere che ci debba spaventare, sia pure nelle attuali condizioni del bilancio dello Stato e quindi non è necessario ridurre le dimensioni dei natanti della linea per cominciare a spendere poco.

Il recente congresso tenutosi un mese fa in Svizzera ha dimostrato come si possa e si voglia giungere colla grande navigazione del Reno fino nel cuore di quel piccolo paese: sarebbe strano che noi dopo tante relazioni e dopo tanti progetti, non provredessimo prontamente ai fatti nostri restituendo su più larghe basi la navigazione interna alla valle Padana, date le buone condizioni di navigabilità del nostro Po.

Perché occorre lavorare concordi e quanto allo stato economico generale del paese, mi sia lecito fare un'osservazione: date le difficoltà che i nostri lavoratori trovano attualmente all'estero, sarà per essi una vera fortuna di lavorare in patria a preparare, in un'epoca di crisi, in cui i lavori fattualmente costano meno, un'opera che ci aiuterà a migliorare poi le sorti delle nostre industrie e dei nostri commerci, con vantaggio per il benessere generale.

E chiudo con un ricordo: negli albori del nostro risorgimento nazionale la mente sovrana di Camillo Cavour ideò per il suo Piemonte quelle opere di irrigazione che fu vanto dell'Italia risorta di avere eseguite: egli le pensò nel 1822, in un momento in cui pareva che a ben altre cose dovesse provvedere quel piccolo Stato: esse furono iniziate nel 1862 e compiute nel 1866 quando il bilancio dello Stato era in disavanzo per più di 460 milioni!

Un paese come il nostro, che giustamente ha dimostrato tanta fiducia nell'avvenire da fare la spedizione di Libia, non può indugiare ad eseguire opere che, come la navigazione interna nella valle Padana e l'irrigazione nella Puglia, sono destinate a una, grandissima utilità generale: nel perseguire l'altezza degli ideati ci sollevare dalle miserie dell'ora grida che attraverso.

Nella nostra officina fotografica ad esclusivo vantaggio riproduzione su zinc in tempo brevissimo.

Chieda l'opinionista: Disturbi della stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulle diareibilità dei cibi per bambini, sulle «TOT» GÖRANZ & HILSON.

Chieda l'opinionista: Disturbi della stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulle diareibilità dei cibi per bambini, sulle «TOT» GÖRANZ & HILSON.

Chieda l'opinionista: Disturbi della stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulle diareibilità dei cibi per bambini, sulle «TOT» GÖRANZ & HILSON.

Il Socialismo giudicato quand'era fanciullo

— E chi è il giudice? Il giudice fu uno degli uomini più liberi e luminosi che mai il Sole vide: e le parole che egli scrisse possono, oggi, ritornare nuove ed essere lette con interesse. Ma se vi spiacciono, non maledite la memoria di lui.

Egli fu un grande poeta, un vero poeta, ed i poeti — perdonate — sono così fatti, gente che non si può inquadrate in nessun partito politico; e quanto alla sostanza delle cose da lui dette, non vi scandalizzate. Dove è la verità? Che cosa è la verità? Non lo sapeva né meno Platone. E poi non c'è verità che non trovi un'altra verità che se la mangi e la distrugga — come microbo uccide microbio —; e poi questo vecchio non l'aveva avanti da sé. Il sole, la terra, le forze della vita si ridono beatamente di socialisti, di nazionalisti, di credenti, di atei, di preti, di massoni, di tutto; di ogni nostra opinione e sentenza.

Ma le parole di Arrigo Heine sul socialismo sono pur belle, e notevoli, tanto più quando si pensi che egli le scriveva in sul termine della sua vita.

— Arrigo Heine? — voi direte — il rinnegato!

— Sì, lo so: rinnegato anche oggi dalla sua patria, Germania, filisteo e feudale.

I figli veri di Prometeo, come Arrigo Heine, sono rinnegati tutti, e da tutti, quando non hanno la fortuna di servire la bandiera politica. E' Giove che per vendetta vuole così. Preti neri, preti rossi, scomuniceranno sempre i figli di Prometeo: Giove vuole così!

Ma non andiamo nel difficile. Bisogna però pur dire che quando — caduto Napoleone — fra gli anni 1815 e 1830 imperò e gravò su l'Europa l'ormai coalizione e reazione dei Re, degli Imperatori, dei Serenissimi Principi uniti dal Signore, nessuna diana di risveglio squilibrio più alta, più fresca, più libera, più impertinente e sentimentale insieme di quella che intonò Arrigo Heine col suo libro dei *Neisbilder*, editi da prima in Amburgo fra il 1826, e il 1827.

Fu ben quello un libro che gustò la digestione ai Serenissimi Principi! Il giovane Poeta durante il banchetto dei Serenissimi Principi, così per gioco, senza cattive intenzioni, batteva con le dita le prime note della rossa, dell'oblata, della violetta *Marsigliese*. Ed i Serenissimi Principi, con gran terrore vedevano le teste di altri Serenissimi Principi ruzzolare giù dal patibolo. Ciò non era divertente: ed il troppo audace Poeta credette opportuno, dopo le giornate del Luglio 1830 in Parigi, varcare il Reno e rifugiarsi in Parigi, la bella Lutezia, rossa ancora le guance delle giornate rivoluzionarie.

Ciò dico e ricordo affinché non venga in mente ad alcuno di raffigurarsi Arrigo Heine come uno spirito reazionario e nemico di Libertà.

Ma io non so, ma io non ricordo che altri abbia scagliato più sereni e penetranti dardi contro questa nuova religione del Socialismo di quelli che lanciò Arrigo Heine. Erano però dardi filosofici, cioè vani, e come allora nessun effetto ebbero contro l'irresistibile moto del Socialismo; così nessun effetto possono avere ai nostri giorni.

Il nome di Socialismo era nato a pena. (Spetta la paternità del nome a Pietro Leroux?). Si diceva allora *Comunismo*, *Saint-Simonismo*. Carlo Marx, quando Arrigo Heine scriveva, non aveva ancora fondato (1847) l'*Internazionale*; ma il Socialismo era ben nato. E che vigoroso figliuolo! Figlio, come pare, del *Capital* e dell'*Industria* moderna, dignitosa sin da allora ferocemente i denti verso i suoi presunti genitori, nell'attitudine poco domesticabile e molto bellicosa che ha assunto in questi ultimi tempi, almeno fra noi.

Arrigo Heine non aveva figliuoli per cui essere preoccupato; non aveva — da quel mirabile dissipatore che fu — capitali e tesori alla cui conservazione provvedere. Era il sogno, della sua anima sensitiva ed aristocratica, quello per cui temeva.

Sulle delicate membra dei figli della sua anima egli stende le mani morenti, come madre in difesa, contro un contatto mostruoso e brutale.

Pagine dimenticate, ed indimenticabili per chi le abbia lette una volta!

Dice: « Il mio timore pel comunismo non ha in verità niente che fare con la paura del riccone, che trema per i suoi capitali, né col dispetto dei facoltosi industriali, che temono inceppati i loro affari lucrosi; noi mi opprime piuttosto l'ansia segreta dell'artista, del letterato, di noi che vediamo tutta la nostra moderna civiltà, le laboriose conquiste di tanti secoli, il frutto delle più nobili fatiche dei nostri predecessori minacciati dalla vittoria del comunismo. Trascinati dalla corrente di sentimenti generosi, noi possiamo bensì sacrificare gli interessi dell'arte e della scienza, anzi tutti i nostri particolari interessi all'interesse generale del popolo sofferente ed oppresso; ma non possiamo nascondere a noi stessi ciò che dovremmo aspettarci quando la grande, zotica moltitudine, che alcuni chiamano il popolo, altri la plebe, e la cui legittima sovranità è già stata proclamata da un pezzo, pervenisse alla signoria effettiva. Un ribrezzo affatto speciale sente il poeta dall'assunzione al trono di questo goffo sovrano. Noi vogliamo di buon grado sacrificarci pel popolo, perché il sacrificio di noi stessi è tra le nostre più squisite compiacenze. L'emancipazione del popolo fu il gran problema della nostra vita, e per essa abbiamo lottato e sopportato indicibili affanni, nella patria e nell'esilio; ma la pura sensitiva natura del poeta si ribella

ad ogni contatto personale col popolo, e ancor più ci spaventiamo al pensiero delle sue carrezze, dalle quali Iddio ci guardi! Un gran democratico disse una volta, che se il re gli stringesse la mano, la porrebbe tosto sul fuoco per purificarla. Allo stesso modo io potrei dire che mi laverei la mano se il popolo sovrano l'avesse onorata della sua stretta.

Oh, il popolo, questo povero re cencioso, ha trovato adulatori che l'hanno imbracciato d'incenso, assai più sfacciatamente dei cortigiani di Bisanzio e di Versailles. Questi Iacchi di corte del popolo non cessano di magnificare le sue perfezioni e le sue virtù, e gridano con entusiasmo: « Com'è bello il popolo! Com'è buono il popolo! Com'è intelligente il popolo! » — No, voi mentite. Il povero popolo non è bello; egli è, al contrario, assai brutto. Ma questa bruttezza nasce dalla sporcizia, e sparirà con essa, tosto che avremo costruito dei bagni pubblici, in cui la metà del popolo possa bagnarsi gratuitamente. Un pezzettino di sapone per giunta non farebbe male, e noi vedremmo allora un popolo bello, netto, un popolo che s'è lavato. Il popolo, la cui bontà è tanto esaltata, non è punto buono; egli è a volte così cattivo, come altri potenti. Ma la sua cattiveria proviene dalla fame; noi dobbiamo aver cura che il popolo sovrano abbia sempre di che mangiare. Tosto che l'augustissimo sia convenientemente pacificato e saziato, vi sorriderà grazioso e benigno al tutto come quegli altri. Così pure Sua Maestà il popolo non è molto intelligente; egli è forse più stupido di

quegli altri, egli è quasi così bestialmente stupido come i suoi favoriti. Amore e fiducia ei concede soltanto a quelli che parlano ed urlano il gergo della sua passione, mentre ha in odio il galantuomo che adopera con lui il linguaggio della ragione per illuminarlo e nobilitarlo. Egli è tale a Parigi, era tale a Gerusalemme. Lasciate al popolo la scelta fra il più giusto dei giusti, e il più abominevole assassino di strada, e siate certi che egli griderà: « Vogliamo Barabba! Viva Barabba! »

« E non pertanto questo comunismo, così nemico a tutti miei interessi ed alle mie inclinazioni, esercita sull'anima mia un fascino, da cui non mi posso difendere. Due voci si levano nel mio petto in suo favore; due voci che in fondo non sono forse che diaboliche istigazioni, ma anche, ad ogni modo, non si lasciano imporre silenzio... »

Perché la prima di queste voci è la logica. Il diavolo è un loico, dice Dante. Un terribile sillogismo mi tiene allacciato, e s'io non posso confutar la proposizione che tutti gli uomini hanno il diritto di mangiare, sono costretto ad assoggettarvi a tutte le conseguenze. L'altra voce, in difesa dell'abborrito Socialismo è l'odio di Arrigo Heine contro il cieco e gretto nazionalismo germanico, da lui combattuto per tutta la sua vita.

Ed ora che al poeta morente sta per cadere di mano la spada, gli dà conforto la convinzione che il socialismo, nel suo cammino, si abatterà contro i sostenitori del nazionalismo in Germania e darà loro il colpo di grazia.

Interessantissimo è questo giudizio dell'Heine, ebreo, protestante, cattolico, ateo, scettico, credente — quel che vi pare — sull'ateismo o materialismo delle moltitudini:

« Noi non abbiamo ora fanatici frati dell'ateismo, grandi inquisitori della maleducazione, che farebbero bruciare il signor di Voltaire, poiché egli era pur suo cuorug un cocciuto deista. Finché queste dottrine rimasero patrimonio segreto d'una aristocrazia d'ingegni, e se ne teneva discorso in un nobile linguaggio di consorte, non potè intendere dai servitori che stavano dietro di noi facendo il loro mestiere, mentre noi bestemiavamo nei nostri *petits soupers* filosofici, appartenenti anch'io al numero di quei leggieri *esprits forts*, i più dei quali somigliavano a quei liberali *grands seigneurs*, che poco prima della Rivoluzione francese cercavano di cacciare con le nuove idee sovvertrici la noia della loro oziosa vita di corte. Ma quando osservai che il rozzo volgo, la plebaglia, cominciava egualmente a discutere gli stessi temi nei suoi sudici simposi, ove in luogo di candele di cera e di doppiieri, ardevano lumi di sego e lucerne a olio di pesce; quando vidi che degli straccioni di lavoratori calzolari e lavoratori sarti nel loro grossolano linguaggio d'osteria osavano negare l'esistenza di Dio; quando l'ateismo cominciò a puzzar molto forte di cacio, acquavite e tabacco; allora mi si aspersero improvvisamente gli occhi, e ciò ch'io non avevo compreso per mezzo dell'intelletto, compresi per mezzo dell'odorato, per mezzo della nausea, e, lodato Dio, la fu finita col mio ateismo. »

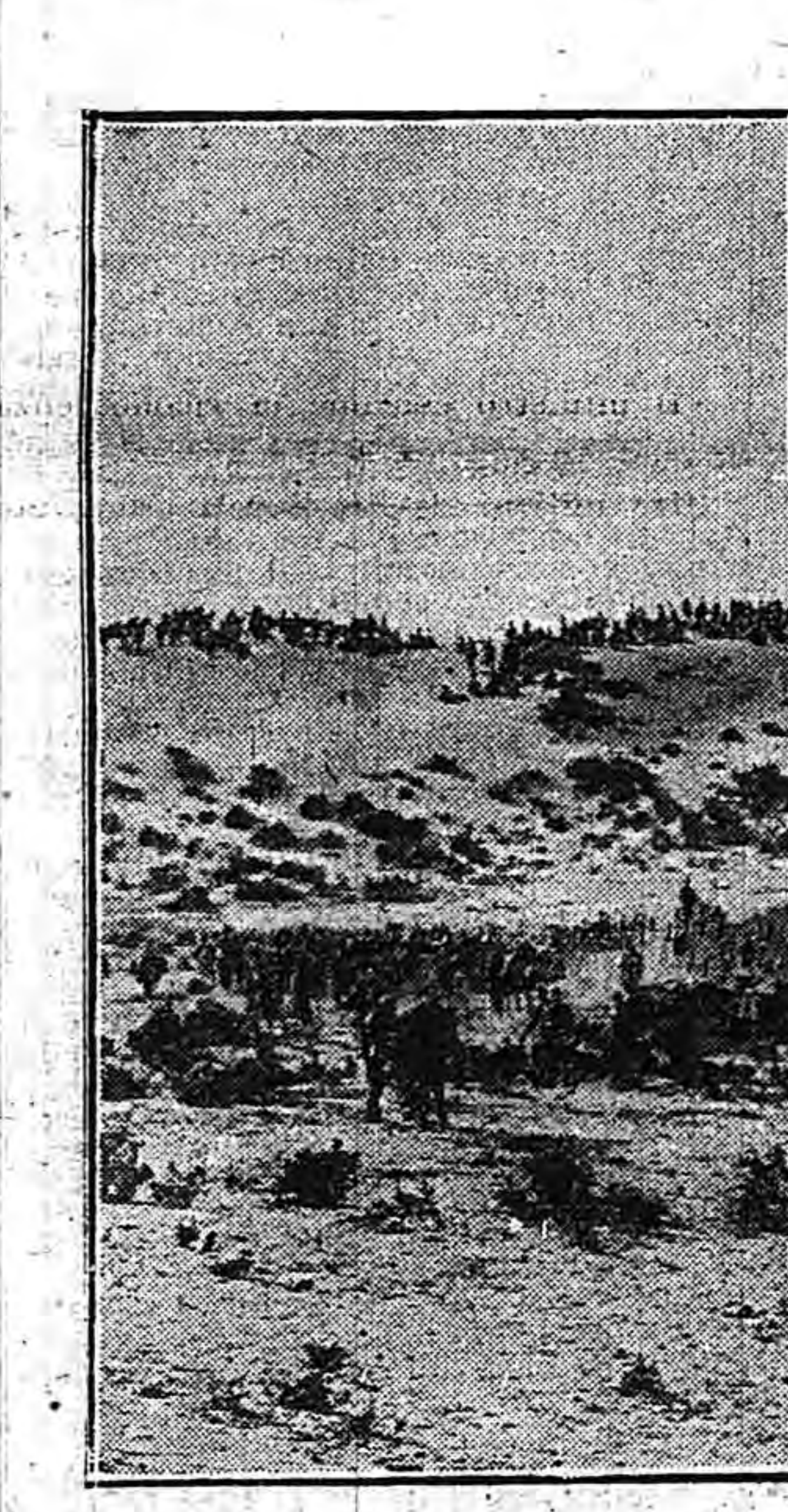
Nè meno interessante è questo spunto di Arrigo Heine, repubblicano, intorno alla Repubblica in Francia: « Povero Robespierre! Volevi introdurre l'austerità repubblicana in Parigi dove 150.000 crestaie e 150.000 profumieri e paruchieri esercitano il loro ridicolo mestiere! »

Oggi il numero di questa gente è di molto aumentato, in Francia... ed in Italia!

ALFREDO PANZINI

Le ultime operazioni in Cirenaica contro il Senusso

Le truppe del gen. Cantore a Bedafon



Il professor Corbino replica all'intervista Ulivi

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 7, sera. — Il prof. Corbino risponde in una lettera sulla *Tribuna* all'intervista del prof. Ulivi in questi termini:

« Egregio Signor Direttore, « Nel comunicare al redattore del suo giornale i motivi per cui ritenevo prematura una intervista sulla irruzione Ulivi, affermai che essa era inconciliabile con la scienza attuale della elettrologia, ma che in ogni modo credevo doveroso attendere la promessa prova del fatto. Il signor Ulivi non ha creduto di apprezzare la mia riserva, mentre la mia affermazione non poteva che accrescere il merito della sua annunciata scoperta. Egli per primo dovrebbe essere lieto se i fatti sono veri, che la scienza attuale non riesca a spiegarli! Perciò non ho nulla da mutare a quello che ho detto. Così confermo che i fenomeni dello spiritismo hanno molta analogia con i risultati Ulivi, né con questo ho espresso alcun giudizio che gli uni o gli altri siano veri o falsi. Forse egli ha pensato alla comune possibilità dei trucchi e delle allucinazioni. Io invece penso a questa analogia: che è assurdo tentare le spiegazioni degli uni e degli altri coi termini della scienza odierna. Ciò che il pubblico leggendo l'intervista Ulivi sui raggi S od M e sui loro effetti di risonanza e gli articoli dei commentatori, avrebbe potuto ritenere possibile. Quanto al resto il signor ing. Ulivi, invece di provarsi a contare i secoli decorsi dall'origine della elettrologia ad oggi, dimostri che è veramente in grado di far scoppiare un esplosivo, a distanza, contenuto in un involucro metallico chiuso. Gli esperimenti sono annunciati da un pezzo.

« Era sperabile che la risposta Ulivi, la quale segue a parecchi giorni di distanza dall'intervista, contenesse già i risultati delle prove promesse. Perché queste prove non si fanno? »

Firmato: O. M. Corbino »

L'organico per il personale delle tasse sugli affari

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 7, ore 21 — La chiusura della Camera ha impedito la discussione del progetto di legge del personale dipendente dalla Amministrazione delle Tasse sugli affari, ma il presidente del Consiglio ha voluto in proposito assicurare al Parlamento, come il ministro Rava aveva ripetutamente detto agli interessati, che tale ritardo non avrebbe portato alcun danno ai funzionari demaniali, poiché tali migliori avrebbero ugualmente avuto corso dal 1.º luglio 1917. Infatti la somma che costituisce il fabbisogno per tali miglioramenti viene ricavata da speciali tasse contenute nei provvedimenti tributivi i quali, secondo la facoltà data al governo dal Parlamento, verranno tosto applicati riscuotendo subito le relative tasse. Ciò è bene avvertire perché sarebbe impossibile dare forza esecutiva ad un organico mediante un semplice decreto reale, non avendo il Parlamento per questo disegno di legge dato facoltà al governo di fare ciò. Il disegno di legge invece deve seguire la solita procedura e verrà discusso a novembre avendo già la Giunta Generale del Bilancio presentata relazione favorevole al progetto Rava.

Arresti di agitatori anarchici

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 7, ore 21 — L'autorità giudiziaria di Foligno aveva spiccato mandato di cattura contro il noto agitatore a nome Guido Baroni di 38 anni, emergendo da di lui responsabilità nei disordini di quella città durante il recente sciopero generale. Il Baroni in previsione del suo arresto si era allontanato in tempo nascondendosi a Roma. La polizia lo ha arrestato stamattina presso un suo omonimo che lo aveva ospitato e che pure è stato tratto in arresto.

Il tipografo Antonio Sottovia militante nel gruppo anarchico romano e noto organizzatore di classi lavoratrici è stato pure arrestato.

I viaggi dei parenti del Gran Senusso

Uno prepara la guerra e l'altro la pace!

(Per telefono al Resto del Carlino)

CATANIA 7, sera. — E' giunto il postale dall'Egitto: alcuni viaggiatori riferiscono che ad Alessandria sono oggi di vivi commenti per quanto riguarda le informazioni pubblicate giornalmente dal giornale egiziano-nazionalista il « Mokattam ». La prima di queste informazioni annuncia che Said El Idriss, fratello del grande Senusso, è partito dal campo senussita dirigenzioso verso la frontiera egiziana per prendere consegna di munizioni, di provvigioni e di danari mandati dai musulmani dell'Egitto.

L'altra informazione vien da Massaua e dice che il rappresentante di Said El Idriss è giunto in quella città donde prenderà imbarco sul prosaico « Merowe » in partenza per Costantinopoli. Per conto suo il « Mokattam » commenta questa notizia dicendo che è quasi sicuro l'accordo fra la Porta e Said El Idriss date anche le buone disposizioni della Turchia verso tutto l'elemento arabo.

Arresti di agitatori anarchici

(Per telefono al Resto del Carlino)

Tanto le informazioni quanto il commento del « Mokattam » hanno fatto poca presa sull'animo dell'elemento italiano in Egitto.

Corriere parigino

La novità

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, luglio.

I letterati di Francia si ridestano, abbiamo in tutta la repubblica un rifiorire di pubblicazioni artistiche, storiche, letterarie. La giovane generazione incalza, straordinariamente battagliera e vivace: la vecchia, ormai gloriosa di meriti quasi secolari non cede. Jean Richepin ha tenuto all'Università degli Annali una serie di conferenze tra storia ed estetica, di commento e di esegesi, che riguardano tutta la figura complessa e i drammi di Shakespeare. L'editore Fayard che pubblica l'opera ha messo l'ovvio titolo « *A travers Shakespeare* ».

Paul Marguerite dopo il divorzio dal fratello non ha trascurato di scrivere: l'editore Plon ne pubblica l'ultimo romanzo intitolato *Nous les mères*. André Gide stampa i *Souvenirs de la Cour d'Assises* già pubblicati dalla *Revue Française*. D'altra parte Gide ha consegnato a Calman Lévy il seguito della sua gustosissima *Napoleonette*: un romanzo agile e arguto, intitolato *La Dame de St. Leu*.

Emile Faguet è un critico di straordinaria eleganza, benché spesso ozioso e mondanamente vuoto. Ma l'ultimo libro che in questi giorni gli pubblica l'editore Hachette, è più degli altri interessante: Faguet ha trovato il suo soggetto e vi profonde tesori di fine umorismo, di veve e di osservazioni psicologiche. Il libro è intitolato *En lisant Molière*.

La filosofia è ben rappresentata nelle ultime pubblicazioni. L'Höfding ne fa quasi completamente gli onori. L'editore Alcan stampa l'*Histoire de la philosophie moderne* tradotta da Bordier, la *Philosophie de la religion* tradotta da J. Schlegel, i *Philosophes contemporains* tradotti da Tremesaygues. Seguono l'*Esquisse d'une psychologie fondée sur l'expérience*, tradotto da Poitevin, la *Morale*, da Poitevin *La Pensée humaine* e *Jean Jacques Rousseau*, traduzione di Coussange.

Le pubblicazioni rosse di Ernesto Flammarion, l'editore della scienza, annoverano tra i nuovi volumi l'*Evolution de l'Industrie de Ballet*, *Les problèmes de l'atmosphère de Berge*, e *La folie franco-allemande* di Georges Aubert.

Paul Louis stampa presso Alcan *Le syndacisme européen*. Lo stesso editore mette in vendita due importanti saggi di psicologia sperimentale: *Le mé-*

canisme cérébral de la pensée di Kostyleff e un volume *De l'attention* di J. P. Noyard.

Alla testa dei giovani è Paul Claudel giovane ormai solo per l'ardita e fresca novità di ispirazione e di ritmo: la sua poesia è la più moderna di spirito se non di cronologia. Molto successo ha avuto il suo ultimo lavoro già pubblicato nella *Nouvelle Revue Française* e intitolato *Prolebe*, un dramma denso di poesia, a largo respiro.

L'Ollendorff pubblica un romanzo di Jules Case *Le salon du Quai Voltaire*. Altri tre romanzi pubblica l'editore Grasset: *Le retour dans la nuit* di Martial Piéchaud, *La foi jurée* di Bailly e *Le feu sous la cendre* di Gaston Mercier.

Paul Janet infine pubblica l'*Histoire de la science politique dans ses rapports avec la morale* (Alcan) uno studio che tenta di svizzerare uno dei più intricati problemi di storia e di filosofia.

Nel teatro abbiamo meno novità: Petard di Henri Lavedan ha avuto un discreto successo al Gymnase: eroe un *parvenu*, che la gente subisce più che non ammiri. Un intrigo sentimentale tenue e delicato regge la trama del dramma.

Così la letteratura francese si avvia a un suo nuovo periodo: i cervelli lavorano e, più consolante ancora, i computeri... pagano.

Un seguito d'incendi distrugge le foreste russe

PIETROBURGO 7, sera. — Una vasta distesa di foreste è stata distrutta da incendi nella Russia Settentrionale, presso Pietroburgo e lungo la ferrovia di Versavia. Grandi torbieri sono in fiamme a Vitebsk. Anche nelle regioni di Dunagur e di Luitins sono state distrutte dal fuoco alcune foreste. Gli incendi prendono forma di pubblica calamità. Il cerchio del fuoco cinge una superficie di circa 5000 «desiatine» ed ha distrutto cereali, foraggi e torbieri. Il governatore si è recato sul luogo. A Staraja Russa, una sigaretta gettata da un operaio ha determinato l'incendio di una casa in costruzione. L'incendio favorito dal vento ha distrutto 15 case in due ore. Presso Apockhe parecchi incendi di foreste propagati dal vento hanno prodotto considerevoli danni. Nel distretto di Tchivinsk gli incendi hanno distrutto cataste di legno destinate alla vendita. La città è avvolta in una nube di fumo.

In tema di esami

Pro e contro il componimento italiano

Vento ideale della Minerva - Gino Capponi e Malatesta

La "lealtà delle relazioni," - I Geni lattanti - Cretinerie gaie o irritanti? - L'ex studente è ottimista

Riceviamo un buon numero di articoli, lettere e proteste che tenteremo di raccogliere nei numeri prossimi sul tema dei Componimenti italiani che ritornano di moda nei recenti esami nelle scuole medie. Son professori, padri di famiglia e studenti. Bisogna di molto attenuare gli sdegni e le ire di questi ultimi che essendo i maggiori interessati non possono godere del dono dell'imparzialità. Ma lasciamo a tutti libertà di parola e di giudizio.

I nostri lettori ci dicano che cosa ne pensano di questa vecchia istituzione scolastica che è stata centro di tante incrociate polemiche.

Il problema della scuola media è aperto non solo come questione di stipendi e di orari. Una riforma organica, interna è necessaria più di quella economica e all'una è strettamente legata l'altra.

Lasciamo perciò la parola al primo interlocutore.

Caro Direttore,

E' sempre divertente osservare che razza di vento "ideale" spiri dal non troppo misterioso castello del ministero di pubblica istruzione. La direzione del vento cambia spesso e gli effluvi che porta hanno profumi diversissimi. Gustarli e goderne è il più innocente ed innocuo svago estivo del cittadino italiano in vacanza.

Un giornale scaltro, che era oppositore fierissimo della politica dell'on. Giolitti, si compiace ora della inusitata sapienza della Minerva.

I temi d'esame per le licenze nelle scuole secondarie, ora proposti, segneranno un progresso notevole, poiché, composti, come pare da una sola persona, si classificherebbero per ogni istituto in tre ordini: di carattere morale, uno di carattere tecnico, uno di carattere culturale. E il merito massimo starebbe in questo: che « il primo tema, per ogni ordine d'istituti, si riferisce alla vita sociale ».

L'intelligente audacia del moto progressivo è chiara, lampante. I giovinetti o i giovani di primo pelo delle scuole secondarie partecipano al più nobile e più male che bene — alla vita politica e sociale, nel più largo senso della parola — il dovere dello Stato, secondo il turbo giornale antibigliano, non sta in un tema, ma in un invito allo slattamento graduale per mezzo della riflessione e dello studio, ma in un coraggioso e provvido richiamo a una «dichiarazione di voto».

I giovinetti che guardano l'arco sofferenza della sigaretta per parere uomini, e i giovani che si danno con tanto eroismo agli esperimenti nazionalisti e alle prove galanti, dicono il loro pensiero, si pronunciano intorno al più nobile e più prezioso problema della vita contemporanea. Riconosciamo che sono intellettualmente fuori di minorità, diamo loro il diritto di parlare e proiettiamo della sapientissima esperienza.

Avremo parecchio da imparare. Infatti il solito giornale, pronto a scoprire ogni vena sana e ricca, promette di servirvi a tempo il frutto saporoso delle giovanili elaborazioni.

Attenuiamo con ansia. Quanta luce, per esempio, i candidati alla licenza liceale ci porterebbero intorno a questo classico periodo di Gino Capponi e Malatesta: « Quanti in chiama la forza del passato a fare impeto nella via, il vero popolo non risponde, e vedi uscire una moltitudine, cui si pertiene di venire nome, la quale non può né dire, né contenere e che travalica ». Ci spiegheremo scoperti e moti rivoluzionari e la via della salvezza sarà tracciata per l'on. Valandra (ma che!) per ogni ministero possibile) e l'Italia sarà salva.

Gli studiosi, torturati ancora dal dubbio e dall'insufficienza del loro sapere, saranno liberati da ogni incertezza per sempre. Digi parla per bocca del fanciullo esperimento.

I giovani degli istituti tecnici ci dimostrano « come anche il lavoro professionale (che cosa precisamente esso sia, indovina il grillo) è una attività, una attività civile (preziosissimo quell'avanzargli) da « una civiltà che non contenga in sé, come civiltà, l'esigenza dell'ordine » e particolarmente dalla rettitudine e dalla lealtà delle relazioni ». Sc-

primo in che consistano queste relazioni, per le quali è necessaria, oltre la rettitudine, la lealtà. Noi cercheremo invano, senza la illuminazione futura, una rettitudine che non comprenda in sé la lealtà. Deficienze della nostra cultura morale, cui Minerva provvede chiamando all'opera i geni lattanti. Poi quali non sarà difficile trovare a luce meridiana una vera di una. La Palece, sebbene male espressa italianamente: « la semplicità dello stile non toglie ma giova all'efficacia ». Né saranno soverchiamente imbrogliaiti a spiegare che la semplicità non esclude gli ornamenti. Quale acutezza filosofica! Oh critica mirabile degli « ornamenti »! Proprio roba da letteratura commerciale.

Le signorine delle scuole normali sono state messe alle prese con un compito terribile. Bisognerebbe, nientemeno che suadessero gli alunni — nell'ultimo giorno di scuola — che poco si governano delle nozioni apprese dalla (sic!) scuola, se non conformeranno la loro vita a sensi alti e civili. Vorrei conoscere di persona quella qualsiasi « candidata » che riuscisse a compiere il miracolo.

Ah, vivaddio, alle irritanti preferisco lo cretinerie gaie. In una bella città adriatica, che nemmeno lo smeraldo del mare rende allegra, un professore è riuscito a far scoppiare, schietta e irrefrenabile la risata dei nostri padri, il nostro paese. Dopo molti tenti, ha ottenuto un trionfo non più sperato. I colleghi, che hanno spirito e buon sangue, gli approvano con infinita delizia per la licenza tecnica il tema seguente: « Oh che bel mestiere quello! » — disse giorni fa Giulio, vendendo due carrettieri che si avviavano sul carro alla campagna, fumando. Voi, che lo conceste uno scorgliato, scrivete per esortarlo a considerare il rovescio della medaglia! »

Tutto questo è allegro e non fa mala a nessuno, mentre quello che ci viene dalla Minerva ci umilia.

Il professore idealista

Egregio Signor Direttore,

molti giornali italiani criticano in questi giorni aspramente i temi per gli esami di licenza nelle scuole medie e deplorano in modo particolare il primo della tema per i licenziandi dal liceo. Permetta ad un ex-studente di intervenire nella polemica manifestando la mia modesta opinione, me pare che ottima cosa abbia fatto l'on. Rosàdi, poiché autore dei tanto criticati temi sarebbe proprio lui, a sottoporre ai giovani per lo svolgimento di un tema il ruolo del Capponi nelle quali si contiene un mirabile saggio di psicologia della folle.

Se per mia fortuna io fossi ancora studente, non avrei esitato a scegliere il primo tema e ciò non perché esso fosse il più facile della tema come da alcuni si afferma, anzi a me risulta che moltissimi candidati hanno scelto precisamente gli altri due. Ottima cosa dunque credo abbia fatto l'on. Rosàdi poiché in questi nostri tempi, in cui i giovani sono chiamati di buon'ora a partecipare alla vita pubblica e desiderabile il modo di manifestare le opinioni formatesi intorno alle questioni essenziali del suo paese.

Nulla di male quindi nel tema tolto dal Capponi. Del resto nessuno impedire ai candidati di provarsi per dimostrare il contrario del tema, se essi ne dissentono. Io ricordo di aver fatto una volta una cosa simile, e il professore puntò il mio tutto... approvandomi, per quanto dissenziente, completamente dalle idee da me espresse.

Per tutto questo che io sono venuto dicendo, mi pare che l'on. Rosàdi meriti plauso e non biasimo: ma almeno s'abbia egli con questo, anche qualun-

Un ex studente

ABBONAMENTI ESTIVI

Centesimi 5 al giorno

per non meno di 10 giorni

e non oltre il 31 ottobre.

CRONACHE BOLOGNA

Lo sciopero dei ferrovieri della Veneta, Sette ore di discussione in Prefettura per addivenire alla formola d'accordo

Per sette ore ieri sera i rappresentanti della Veneta in persona del Direttore generale cav. Schuster, del vice direttore prof. Poli e del caposervizio cav. Zenari, hanno discusso in Prefettura col personale della vecchia Camera del Lavoro, per cercare una formola di accordo che precludesse ad una intesa duratura e definitiva fra le parti.

Si è avuta una prima discussione in mattinata. Vari operai hanno parlato, accendendo però in seconda istanza, questione degli avvenimenti, a riguardo dei quali si diedero buoni affidamenti, che essi sarebbero stati posti prima in pianta stabile tenendo conto della anzianità e della attività.

Quando si affrontò poi il nocciolo della questione, si dovette rimandare ogni argomento al pomeriggio. Erano già le 12 e 30.

Alle 14, sempre in presenza del Prefetto comm. Dallari, che faceva del suo meglio per smussare gli angoli ed avviare la discussione verso la via maestra dell'accordo si riprese la trattazione dell'argomento.

Giovannini insisté sulla questione principale del presente dissenso: i ferrovieri si assicurano loro che non verranno prese misure che abbiano carattere di rappresaglie.

Si discusse a lungo a tal proposito. I rappresentanti della «Veneta» non volevano cedere di un punto in merito alle punizioni che essi sostenevano fossero più che legittime dopo l'atto dello sciopero.

Dopo un primo momento di vivacità, mitigata dai buoni uffici del comm. Dallari, furono proposte tre formole, che si vollero poi conglobare in una. In questa: fermo restando il criterio della riaccolata al lavoro di tutti quanti gli operai e gli agenti, i licenziamenti, dovessero però riconoscere per giusto, finché la Commissione dell'Equo. Trattamento non avesse interposto appello — le punizioni e le disposizioni disciplinari della «Veneta».

Sorsero, naturalmente, incidenti allorché venne affrontata l'ipotesi di una sospensione momentanea dei colpevoli da provvedimenti più gravi.

La «Veneta» accettò, invece, la proposta operaia di dare degli accenti sugli stipendi minimi, che la Commissione per l'Equo Trattamento sarà per stabilire.

In conclusione, alle 18 e mezzo uscirono primi dal gabinetto del Prefetto il direttore, il vice-direttore ed il caposervizio. Mezz'ora dopo seguivano gli operai.

Avvicinammo gli uni e gli altri: «Si spera in un accordo — ci dissero i rappresentanti della Direzione della «Veneta» — su basi preliminari, ma noi ci riserviamo di comunicare ai membri del Consiglio.

Questo possiamo dire: che il Prefetto ha condotto la questione con un tatto ed un'acuzie invidiabili... s'intende non dal punto di vista dei nostri interessi.

In sostanza vi sarebbe facoltà di appello... «...alla commissione per l'equo trattamento. — E gli accenti? — Sarebbero concessi in questa base: un massimo di cento lire ed un minimo di cinquanta in ragione inversa delle paghe degli operai: cento lire fisse per gli impiegati.

La campagna operaia dette un suono alquanto diverso: — Sarà possibile — ci disse uno degli scioperanti, piú miti — che dopo un mese di sciopero, ci si accenti di così magre promesse e di così esigui affidamenti?

CASTELGUOLFO è isolato. Mercoledì 7, sera — Anche qui l'agitazione del paesano è grave ed alarmante. Per la sua posizione e per le molte comunicazioni, il comune di Castelguolfo è uno dei piú danneggiati dallo sciopero.

Fino dal 7 giugno, giorno in cui fu proclamato lo sciopero generale, e in cui i ferrovieri della Società Veneta (linea Bologna-Massa Lombarda) abbandonarono il servizio, tutti gli abitanti di questo Comune rimasero senza comu-

Gioco del Pallone

Ogni grande sfida fra Sardi e Monteverde

Inutile aggiungere parole per ripetere dell'animazione e dell'entusiasmo sollevati da questa sfida che fa rivivere dopo tanti anni i memorabili incontri a toto del campionato sardo.

Un match che attollerà lo sferisterio come nei giorni lontani in cui Boggio si incontrava con Ziotti, Diani con Frullani e Banchi con Zotti, Diani con Frullani e Banchi con Zotti, Diani con Frullani e Banchi con Zotti.

Nelle gare di squadre si ammirava e si applaudiva l'azione collettiva che può riuscire efficace anche se uno dei giocatori viene meno a suo compito; ma nella sfida a solo per la quale si richiede il valore individuale d'abilità e di resistenza, in cui è vano sperare soccorso dai compagni, l'effetto è ben diverso e l'interesse pubblico, nella tensione degli animi, si raddoppia. Spettacolo a sensazione, per il quale furono prescelti due eletti campioni del braccio.

Numerosi spettatori sono già state fatte per i migliori posti della galleria, che saranno indubbiamente occupati da una folla di gentili ed eleganti signori, signorine, signori e signorine.

Precederanno la sfida le seguenti partite: 1. Partita: Zini, Macrelli, Amati, contro Volpini, Patriossi, Belluzzi.

2. Partita: Volpini, Patriossi, Amati, contro Zini, Patriossi, Belluzzi.

Comizio di ferrovieri

I ferrovieri di Bologna si riuniranno stasera, 8 corrente alle ore 21, in grande comizio nei locali del Circolo Macchinisti, in via del Borgo S. Giacomo.

Oratore: l'avv. Ferdinando De Cincque.

Campionato Emiliano Romagnolo Postelegrafonici

Anche quest'anno il campionato emiliano romagnolo postelegrafonici promette di riuscire degno delle sue buone tradizioni.

La Società Postelegrafonica organizzatrice della manifestazione avrà già trascorso per la miglior riuscita della gara ed è speranza negli organizzatori di vedere numerosi i colleghi che dalle due regioni verranno a Bologna a disputarsi il premio di campione.

Ministero Poste e Telegraf. della Guerra, Pubblica Istruzione, «Resto del Carlino», Società per il Rievoglio della vita cittadina, comm. Giuliano Cacciaguerra, Ettore Cacciaguerra, comm. Ettore Madalini, comm. Ferruccio, principe Astorre Bernaboni, conte Felice, cav. Ettore Cacciaguerra, cav. d'Onore, ditte Bordini, ditte Ferdinando Nobili, Pillato ditte Pirelli e C. ecc.

Sarà bene ricordare che la corsa è libera a tutti i postelegrafonici dell'Emilia e della Romagna, senza eccezioni, e che il premio è di lire 20.000 al seguente itinerario: Casalecchio, Bazzano, Vignola, Vergato, Casalecchio.

Proclamazione verrà annunciata la data. Per chiarimenti ed altro rivolgersi a Ricut Orsini, via Garibaldi 69.

La tragica morte d'una portinaia

Maria Baldini, fu Luigi, di anni 61, era da molti anni portinaia nella casa Manni, in via S. Zaccaria, n. 10.

Rimasta vedova essa viveva con la figlia Giovanna di anni 28, che fa la modista. Terzi mattina alle ore 6 e 15 la domestica della famiglia Cavazza, che abita al piano di sopra, vide la signora entrare nella portineria per prendere, come di consueto, il latte per i suoi padroni.

Ogni mattina la Baldini che si alzava assai presto, prendeva il latte consegnato dal laido quando occorreva per la famiglia Cavazza e consegnava il recipiente alla donna di servizio.

Costei, ieri mattina non ricevendo risposta dalla Baldini, si accorse che questa era rimasta in portineria e si decise a provvedere a chiamare la signora e la trovò supina presso il secchio.

Accanto era una scalcetta a piuvoli e un fazzoletto. La povera vecchia respirava ancora.

Immediatamente la domestica chiamò la figlia della Baldini, che dormiva nella camera attigua a quella d'ingresso.

La giovane si accorse che la signora era ferita al capo, fece subito chiamare i pompieri. Trasportata dai vigili alla clinica di S. Orsola, la vecchia dopo un quarto d'ora appena cessò di vivere.

Il delegato dottor Di Stefano, del Comune di Bologna, ha chiesto alle indagini dalle quali risultò trattarsi di una disgrazia.

Mentre la vecchia era salita sulla scalcetta per porre sopra il secchio il fazzoletto, o perché colpita da improvviso male o perché le era sdrucciolato un piede, si abbatté sul pavimento battendo contro questo il capo.

Per stabilire con precisione la causa della morte, sarà ordinata la necropsia.

Il Mosco intrigo di denunce e di calunnie per i furfi al "Duilio"

Una smentita dei Bartellini

E' venuta ieri sera nei nostri uffici la moglie del facchino Antonio Bartellini ed ha smentito categoricamente una delle affermazioni rilasciate dal vice-commissario dott. Rosati, ad uno dei nostri cronisti, che ebbe l'incarico di raccogliere dalla viva voce del funzionario che operò la famosa perquisizione, il suo...

Ed infatti, come si ricorda si ostinò a prestare così poca attenzione ai fraffatti, anche quando gli furono indicati dalla moglie del facchino, che li sequestrò soltanto al termine della sua visita: dopo che i suoi agenti si furono impadroniti di tutti gli altri oggetti, compreso il box di penne della dozzina...

L'affermazione del funzionario da noi interrogato e che la Bartellini smentisce, riflette il punto controverso della esibizione di un mandato di perquisizione di cui in un primo momento si è negata, perfino, l'esistenza. Il dott. Rosati, dichiarava al cronista recatosi ad intervistarlo, che si era presentato in casa del facchino col suo bravo «mandato».

La Bartellini nega recisamente che questa formalità non trascurabile sia stata osservata. La controversia su questo punto ha la sua importanza e noi ce ne rendevamo conto anche ieri chiudendo le parole del funzionario ed enunciando il nostro preciso parere sulla necessità di un accertamento in proposito da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Perché se il dottor Rosati non ha presentato il mandato di perquisizione, il punto controverso è il punto interrogativo sulla coincidenza della visita poliziesca con la consegna dei famosi involti da parte dell'omaggio...

A meno che non si preferisca allargare all'ultimo momento la base dell'illuminata operazione, rivelando come d'obbligo, il nome di un confidente.

Il Commissario di Settenzione ne ha molti sotto mano e ben compensati. Non ci sarebbe da stupirsi che all'ultimo momento saltasse fuori anche la spia.

Il procuratore dei tre processi preannunciati ieri da un confratello cittadino, prepara indubbiamente parecchi colpi di scena...

C'è, d'altronde, un particolare, nelle dichiarazioni fatte, in tempo, alla vigilia di un... catenaccio che ci dicono imposto dalle Superiori Autorità ai possibili informatori della Cronaca, dal vice-commissario di Settenzione.

Il particolare è questo: il commissario di Settenzione ordinò nella mattinata, fatale, due perquisizioni: una al domicilio del Bartellini, l'altra a casa di certo M... — un tale designato come famoso ricettatore di refurtiva e al quale noi abbiamo, altra volta, accennato — L'incarico di questa visita toccò a un graduato. E' possibile che il vice-commissario sia stato tradito dalla memoria, e che il suo superiore diretto abbia invece consegnato la regolare carta da visita al gradato che doveva aprire la casa di un pregiudicato? Ma non accumuliamo punti interrogativi...

La risposta, come abbiamo detto più volte, non può tardare e sarà completa, esauriente.

Ingenuità o inesperienza? Commentando ieri le impressioni, onestamente riferite dal vice commissario dott. Rosati, ci siamo limitati alle ovvie contestazioni sommarie dei più grossolani argomenti a sostegno di una tesi che noi pur riconoscendo, senza sottintesi, la buona fede dell'interlocutore, non esitiamo a ritenere sbalata.

Aggiungeremo oggi una semplice osservazione che suggerisce il più elementare buon senso.

Giudicando alla stregua dei fatti politici non si vorrà far credere sul serio

L'assemblea dei radicali respinge le dimissioni del Consiglio Direttivo

Ieri sera si è avuto, nella sede di via Farini 28, l'assemblea dell'Associazione Radicale, convocata per discutere di argomenti d'indole interna, per decidere in merito alle dimissioni del Consiglio Direttivo e procedere alle eventuali elezioni del nuovo Consiglio.

L'adunanza riuscì numerosa e animata. Vennero espresse a gran maggioranza le dimissioni del Consiglio ed annullato, di conseguenza, l'oggetto 3° dell'ordine del giorno che trattava di una nuova scelta di consiglieri. Dopo di che vennero trattati argomenti di esclusivo carattere sociale.

Cronaca d'oro — La presidenza dell'Opera Pia Balilato ci prega aggiungere all'elenco degli offerenti in memoria del compianto signor avv. cav. Enea Facchini il nome del signor Gaetano Tugnoli.

Alle Cappucine: La signora Angelina Boselli Castelvetti, in memoria della compianta cugina Maria Poppi, in luogo di fiori offre lire dieci.

Il signor Guglielmo Cometti, consigliere della Società Operaia di S. Lazzaro di Savena, ha erogato a quattro — Lauro, il centro C. di S. Lazzaro la somma di lire 10, frutto di una traslazione giudiziaria.

Il signor N. N., per la laurea in Giurisprudenza del signor Vincenzo Di Lorenzo, offre alla Croce Verde lire dieci.

Associazione Impiegati Civili — Questa sera alle 8 avrà luogo l'annunciato concerto dato dall'esibizione violinista, reduce dall'America, signor Eneo Verardini Prendiparte, in unione ai figli Hernan (violoncello) ed Astorre (contrabbasso) col seguente programma: Ave Maria; Boccherini: Minuetto (quartetto) — Hayn: Duetto (violino solo) — Verardini: Preghiera (violino solo) — Verdi: Aida (mosaic) quartetto — Auger: Erya (violino e piano) — Wieniawski: Chanson Polonaise (quartetto). Verardini: mausoleo trionfale (quartetto).

Siederà al piano la maestra signorina Imelda Verardini. Le madri, famiglie e conoscenti hanno libero l'ingresso.

Il Mosco intrigo di denunce e di calunnie per i furfi al "Duilio"

Una smentita dei Bartellini

E' venuta ieri sera nei nostri uffici la moglie del facchino Antonio Bartellini ed ha smentito categoricamente una delle affermazioni rilasciate dal vice-commissario dott. Rosati, ad uno dei nostri cronisti, che ebbe l'incarico di raccogliere dalla viva voce del funzionario che operò la famosa perquisizione, il suo...

Ed infatti, come si ricorda si ostinò a prestare così poca attenzione ai fraffatti, anche quando gli furono indicati dalla moglie del facchino, che li sequestrò soltanto al termine della sua visita: dopo che i suoi agenti si furono impadroniti di tutti gli altri oggetti, compreso il box di penne della dozzina...

L'affermazione del funzionario da noi interrogato e che la Bartellini smentisce, riflette il punto controverso della esibizione di un mandato di perquisizione di cui in un primo momento si è negata, perfino, l'esistenza. Il dott. Rosati, dichiarava al cronista recatosi ad intervistarlo, che si era presentato in casa del facchino col suo bravo «mandato».

La Bartellini nega recisamente che questa formalità non trascurabile sia stata osservata. La controversia su questo punto ha la sua importanza e noi ce ne rendevamo conto anche ieri chiudendo le parole del funzionario ed enunciando il nostro preciso parere sulla necessità di un accertamento in proposito da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Perché se il dottor Rosati non ha presentato il mandato di perquisizione, il punto controverso è il punto interrogativo sulla coincidenza della visita poliziesca con la consegna dei famosi involti da parte dell'omaggio...

A meno che non si preferisca allargare all'ultimo momento la base dell'illuminata operazione, rivelando come d'obbligo, il nome di un confidente.

Il Commissario di Settenzione ne ha molti sotto mano e ben compensati. Non ci sarebbe da stupirsi che all'ultimo momento saltasse fuori anche la spia.

Il procuratore dei tre processi preannunciati ieri da un confratello cittadino, prepara indubbiamente parecchi colpi di scena...

C'è, d'altronde, un particolare, nelle dichiarazioni fatte, in tempo, alla vigilia di un... catenaccio che ci dicono imposto dalle Superiori Autorità ai possibili informatori della Cronaca, dal vice-commissario di Settenzione.

Il particolare è questo: il commissario di Settenzione ordinò nella mattinata, fatale, due perquisizioni: una al domicilio del Bartellini, l'altra a casa di certo M... — un tale designato come famoso ricettatore di refurtiva e al quale noi abbiamo, altra volta, accennato — L'incarico di questa visita toccò a un graduato. E' possibile che il vice-commissario sia stato tradito dalla memoria, e che il suo superiore diretto abbia invece consegnato la regolare carta da visita al gradato che doveva aprire la casa di un pregiudicato? Ma non accumuliamo punti interrogativi...

La risposta, come abbiamo detto più volte, non può tardare e sarà completa, esauriente.

Ingenuità o inesperienza? Commentando ieri le impressioni, onestamente riferite dal vice commissario dott. Rosati, ci siamo limitati alle ovvie contestazioni sommarie dei più grossolani argomenti a sostegno di una tesi che noi pur riconoscendo, senza sottintesi, la buona fede dell'interlocutore, non esitiamo a ritenere sbalata.

Aggiungeremo oggi una semplice osservazione che suggerisce il più elementare buon senso.

Giudicando alla stregua dei fatti politici non si vorrà far credere sul serio

Condanne... miti

Soltanto per quel dovere di precisione che incombe al cronista, rettificammo una involontaria inesattezza nella quale siamo caduti, per la fretta delle prime informazioni.

Scrivemmo che il poliziotto dilettante era immune da condanne per reati comuni. Non è vero: Pietro Bellucci — come risulta da una fedina penale richiesta dal Questore di Bologna al collega di Roma, fu condannato qualche anno fa, a dieci giorni di reclusione e a congrua multa per sottrazione di oggetti pignorati. A Cesare quel che è di Cesare...

Osserviamo, concludendo, che ci stupisce una sì lieve condanna per un così grave reato. Ma la verità, non ci sarebbe motivo di sorpresa. Basta ricordare un faterello che col «faterello» attuale ha un logame. L'anno scorso, il commissario Perales perseguitando gli svalignatori dei magazzini del «Duilio» denunciò il Bartellini Antonio ed un altro facchino come gli autori dei furti.

Il Bartellini fu prosciolto perchè provò l'innocenza, l'altro si rese colpevole, completamente e per furti continuati e qualificati: il cui danno si faceva annuatamente a 15.000 lire. Fu condannato a cinque mesi beneficiati con la applicazione della legge del perdono!!

Musica al pubblico. — Programma che sarà eseguito al Giardino Margherita quest'ora sera alle ore 21 dalla Banda Municipale: 1. Gounod, Regina di Saba, Marcia e Correggio — 2. Puccini, La Fanciulla del West, Sinto ato 2 — 3. Gandino, La Vendemmia, Tullio — 4. Catalani, La Vally, Fantasia — 5. Verdi, Forza del Destino, Sinfonia.

Laurea Il signor dottor Giacomo Biland, che da molti anni dirige il sanatorio del Gottardo, dedicando con vera passione tutto al servizio della cura degli infermi, ha voluto presentarsi alla nostra Università, ove ieri ottenne la laurea in medicina e chirurgia col massimo dei voti, discutendo una elaborata tesi sul «Pneumotrace artificiale».

Asili Notturni e Cucine di beneficenza. — I soci di questa Istituzione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo Venerdì 10 luglio corrente alle ore 16 precise in Via Mazzini N. 34 presso il Presidente Grand. Uff. Avvocato Lazzaro Sanguinetti per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione intorno al funzionamento delle Cucine e dell'Asilo — Bilanci consuntivi dell'esercizio 1953-1954 — Consiglio di Amministrazione — Nomina dei revisori.

L'Università Popolare a S. Marino — La S. Marina avrà luogo domenica 19 corrente. Dovendosi limitare il numero dei partecipanti per il percorso in automobile da Rimini a S. Marino, le inserzioni aperte da stasera — non potranno sorpassare il centinaio. Quota (viaggio auto inmobile, pranzo) lire 14.

LAUREA Presso la nostra università si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia il giovane GINO LONGHINI discendente di brillanti e nobili famiglie. Il nostro più vivace rallegramento va dato ai nostri più felicitissimi avvenire.

Il Mosco intrigo di denunce e di calunnie per i furfi al "Duilio"

Una smentita dei Bartellini

E' venuta ieri sera nei nostri uffici la moglie del facchino Antonio Bartellini ed ha smentito categoricamente una delle affermazioni rilasciate dal vice-commissario dott. Rosati, ad uno dei nostri cronisti, che ebbe l'incarico di raccogliere dalla viva voce del funzionario che operò la famosa perquisizione, il suo...

Ed infatti, come si ricorda si ostinò a prestare così poca attenzione ai fraffatti, anche quando gli furono indicati dalla moglie del facchino, che li sequestrò soltanto al termine della sua visita: dopo che i suoi agenti si furono impadroniti di tutti gli altri oggetti, compreso il box di penne della dozzina...

L'affermazione del funzionario da noi interrogato e che la Bartellini smentisce, riflette il punto controverso della esibizione di un mandato di perquisizione di cui in un primo momento si è negata, perfino, l'esistenza. Il dott. Rosati, dichiarava al cronista recatosi ad intervistarlo, che si era presentato in casa del facchino col suo bravo «mandato».

La Bartellini nega recisamente che questa formalità non trascurabile sia stata osservata. La controversia su questo punto ha la sua importanza e noi ce ne rendevamo conto anche ieri chiudendo le parole del funzionario ed enunciando il nostro preciso parere sulla necessità di un accertamento in proposito da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Perché se il dottor Rosati non ha presentato il mandato di perquisizione, il punto controverso è il punto interrogativo sulla coincidenza della visita poliziesca con la consegna dei famosi involti da parte dell'omaggio...

A meno che non si preferisca allargare all'ultimo momento la base dell'illuminata operazione, rivelando come d'obbligo, il nome di un confidente.

Il Commissario di Settenzione ne ha molti sotto mano e ben compensati. Non ci sarebbe da stupirsi che all'ultimo momento saltasse fuori anche la spia.

Il procuratore dei tre processi preannunciati ieri da un confratello cittadino, prepara indubbiamente parecchi colpi di scena...

C'è, d'altronde, un particolare, nelle dichiarazioni fatte, in tempo, alla vigilia di un... catenaccio che ci dicono imposto dalle Superiori Autorità ai possibili informatori della Cronaca, dal vice-commissario di Settenzione.

Il particolare è questo: il commissario di Settenzione ordinò nella mattinata, fatale, due perquisizioni: una al domicilio del Bartellini, l'altra a casa di certo M... — un tale designato come famoso ricettatore di refurtiva e al quale noi abbiamo, altra volta, accennato — L'incarico di questa visita toccò a un graduato. E' possibile che il vice-commissario sia stato tradito dalla memoria, e che il suo superiore diretto abbia invece consegnato la regolare carta da visita al gradato che doveva aprire la casa di un pregiudicato? Ma non accumuliamo punti interrogativi...

La risposta, come abbiamo detto più volte, non può tardare e sarà completa, esauriente.

Ingenuità o inesperienza? Commentando ieri le impressioni, onestamente riferite dal vice commissario dott. Rosati, ci siamo limitati alle ovvie contestazioni sommarie dei più grossolani argomenti a sostegno di una tesi che noi pur riconoscendo, senza sottintesi, la buona fede dell'interlocutore, non esitiamo a ritenere sbalata.

Aggiungeremo oggi una semplice osservazione che suggerisce il più elementare buon senso.

Giudicando alla stregua dei fatti politici non si vorrà far credere sul serio

Condanne... miti

Soltanto per quel dovere di precisione che incombe al cronista, rettificammo una involontaria inesattezza nella quale siamo caduti, per la fretta delle prime informazioni.

Scrivemmo che il poliziotto dilettante era immune da condanne per reati comuni. Non è vero: Pietro Bellucci — come risulta da una fedina penale richiesta dal Questore di Bologna al collega di Roma, fu condannato qualche anno fa, a dieci giorni di reclusione e a congrua multa per sottrazione di oggetti pignorati. A Cesare quel che è di Cesare...

Osserviamo, concludendo, che ci stupisce una sì lieve condanna per un così grave reato. Ma la verità, non ci sarebbe motivo di sorpresa. Basta ricordare un faterello che col «faterello» attuale ha un logame. L'anno scorso, il commissario Perales perseguitando gli svalignatori dei magazzini del «Duilio» denunciò il Bartellini Antonio ed un altro facchino come gli autori dei furti.

Il Bartellini fu prosciolto perchè provò l'innocenza, l'altro si rese colpevole, completamente e per furti continuati e qualificati: il cui danno si faceva annuatamente a 15.000 lire. Fu condannato a cinque mesi beneficiati con la applicazione della legge del perdono!!

Musica al pubblico. — Programma che sarà eseguito al Giardino Margherita quest'ora sera alle ore 21 dalla Banda Municipale: 1. Gounod, Regina di Saba, Marcia e Correggio — 2. Puccini, La Fanciulla del West, Sinto ato 2 — 3. Gandino, La Vendemmia, Tullio — 4. Catalani, La Vally, Fantasia — 5. Verdi, Forza del Destino, Sinfonia.

Laurea Il signor dottor Giacomo Biland, che da molti anni dirige il sanatorio del Gottardo, dedicando con vera passione tutto al servizio della cura degli infermi, ha voluto presentarsi alla nostra Università, ove ieri ottenne la laurea in medicina e chirurgia col massimo dei voti, discutendo una elaborata tesi sul «Pneumotrace artificiale».

Asili Notturni e Cucine di beneficenza. — I soci di questa Istituzione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo Venerdì 10 luglio corrente alle ore 16 precise in Via Mazzini N. 34 presso il Presidente Grand. Uff. Avvocato Lazzaro Sanguinetti per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione intorno al funzionamento delle Cucine e dell'Asilo — Bilanci consuntivi dell'esercizio 1953-1954 — Consiglio di Amministrazione — Nomina dei revisori.

L'Università Popolare a S. Marino — La S. Marina avrà luogo domenica 19 corrente. Dovendosi limitare il numero dei partecipanti per il percorso in automobile da Rimini a S. Marino, le inserzioni aperte da stasera — non potranno sorpassare il centinaio. Quota (viaggio auto inmobile, pranzo) lire 14.

LAUREA Presso la nostra università si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia il giovane GINO LONGHINI discendente di brillanti e nobili famiglie. Il nostro più vivace rallegramento va dato ai nostri più felicitissimi avvenire.

TEATRI

ARENA DEL SOLE

Bizzarra comica in cinque atti

di G. Beer e M. Guillemond

Per gli amanti del costo detto teatro d'idea, la recita di Iersera non sarà certamente riuscita gradevole, ma per chi ha l'idea del teatro sarà stata sopportata con piacevole rassegnazione, pensando al detto che sulla scena tutti i generi teatrali sono possibili, tranne i tolosi.

La grande maggioranza del pubblico Iersera è a divertita, come ci si diverte al cinematografo, con la differenza che è stato risolto il problema della simultaneità fra cinematografo e gramofono. Ciò che si vede al cinematografo ha avuto l'aiuto della parola nella nuova bizzarra e il divertimento è stato così completo.

Abbiamo già avuto altri esempi del genere sul teatro, la bizzarra e la feroce riunite insieme, la rivista, le avventure ponziesche, i drammoni giudiziari e ultimamente le mirabolanti commedie inglesi scritte per bambini, ma alle quali vi si divertono anche gli adulti.

E' un intermezzo questo del Milione che rompe un po' la pesantezza e, diciamo pure, anche l'uniformità del dramma d'idea, della commedia che tratta dei problemi più difficili di morale sociale o di filosofia applicata alla fisiologia. E perché incedere in un innocuo passatempo, come ha fatto qualcuno ingenuo, fischiano alla fine? L'arte è stata portata per un momento in soffitta perchè non arrossisse di vergogna, diranno gli acerbi censori, ma anche senza la pallida idea si può vivere tranquilli con una ottima salute. Concediamo anche noi un po' di riposo ai cari artisti costretti ogni sera a far vibrare i loro nervi fra la vita dell'arte vera e lacrimosi divertire coi bei pupazzi dagli abiti scintillanti e dalle smorfie terribili. Il Milione, ovvero la storia di un biglietto di lotteria, è uno scherzo ingegnoso che rivela una fantasia pronta e ricca di trovate. Noi seguiamo con curiosità le vicende dei personaggi come alla lettura dei casi di Scherlock Holmes. E non è questo piccolo merito. I nostri eroi li troviamo in una soffitta come quelli della Bohème: un pittore, uno studente, un giornalista, due donne, una amante deliziosa, l'altra una innamorata romantica.

Il più allegro della brigata, il pittore, ha vinto un milione con un biglietto di lotteria; ma non lo sa e se ne accorge soltanto quando uno strozzino gli antepica duecento lire collobbigio di dargliene ventimila il giorno che sarà milionario. Egli sa che il biglietto è nelle mani della allegria comitiva. Ma il famoso biglietto che è nella tasca della giacca da lavoro del pittore, passa attraverso le più strabiglianti avventure. Nella soffitta capita un ladro inseguito dalla polizia. Egli chiede di potersi coprire la maglia variopinta per non essere riconosciuto e indossa la famosa giacca e fugge. Da qui cominciano le corse vertiginose alla ricerca del biglietto. E al secondo atto siamo nell'ufficio generale dei ladri parigini, dove la giacca è arrivata; poi passiamo negli uffici della polizia dove sono tratti i protagonisti della soffitta, creduti ladri e da cui fuggono eloforizzando gli agenti.

Dalla polizia arriviamo nella casa di un famoso tenore che ha acquistato la giacca, un napoletano ameno che non sa spiegare si come mai tutti cerchino quello straccio rotto e sudicio.

Finalmente riescono a impossessarsi della famosa giacca che vien buttata dalla finestra, ma cade sopra una automobile e viene di nuovo perduta di vista.

All'ultimo atto il ladro, che è stato salvato, grato del beneficio, si mette alla ricerca dell'automobile, sguinzagliando i suoi cognati e riesce a recuperare il tanto desiderato biglietto che offre come dono di nozze alla sua salvatrice in quale si sposerà il pittore.

Non è che una centesima parte del riassunto questo a cui ho accennato. L'azione è complicata come tutte le avventure del genere e non potrebbe essere narrata per esteso che in un romanzo d'appendice o come questo ha tutte le belle e brutte qualità.

L'interpretazione è stata spigliata e brillante e dovrei qui tutti ricordare dai Giovannianni, al Betrone, dalla Camera alla Podrecca, dai Puoli al Bozzo, dai Lupi, ai Piacentini, ai Mininati.

Questa sera si rappresenta Louie. Quanto prima serata del Giovannianni.

Spettacoli d'oggi ARENA DEL SOLE — Compagnia Drammatica Talli-Melajo-Giovannini, ore 20,45: Louie. VARIETA' PALAZZINA — Ore 21 — Spettacolo di Varietà (Servizio di Ristorante).

Cinematografo Centrale — Il più perfetto ed elegante dei cinematografi — Colet che si deve amare — dramma commovente interpretato da E

Le elezioni in provincia

NEL MANDAMENTO DI PORRETTA
PORRETTA 7 mattina. - E' nota la splendida vittoria di domenica scorsa nelle elezioni provinciali.

A CASTIGLIONE DEI PEPOLI
Per uno scanno in Provincia
CAMUGNANO 7. - Per domenica 13 luglio sono indette le elezioni comunali e provinciali.

In difesa degli interessi del Comune
CASTIGLIONE DEI PEPOLI 7. - All'Albergo Baghetti ha avuto luogo una riunione per la proclamazione dei consiglieri comunali del municipio.

A CASTEL SAN PIETRO
Riceviamo e pubblichiamo:
Il mio sig. Direttore,

Leggo nel Carlino d'oggi una corrispondenza da Castel San Pietro che mi riguarda.

Debo manifestare anzitutto la sorpresa nel vedere pubblicata una lettera, direi quasi personale, che sarebbe stata ben altrimenti concepita se...

Debo manifestare anzitutto la sorpresa nel vedere pubblicata una lettera, direi quasi personale, che sarebbe stata ben altrimenti concepita se...

Debo manifestare anzitutto la sorpresa nel vedere pubblicata una lettera, direi quasi personale, che sarebbe stata ben altrimenti concepita se...

Debo manifestare anzitutto la sorpresa nel vedere pubblicata una lettera, direi quasi personale, che sarebbe stata ben altrimenti concepita se...

Debo manifestare anzitutto la sorpresa nel vedere pubblicata una lettera, direi quasi personale, che sarebbe stata ben altrimenti concepita se...

Debo manifestare anzitutto la sorpresa nel vedere pubblicata una lettera, direi quasi personale, che sarebbe stata ben altrimenti concepita se...

Debo manifestare anzitutto la sorpresa nel vedere pubblicata una lettera, direi quasi personale, che sarebbe stata ben altrimenti concepita se...

Debo manifestare anzitutto la sorpresa nel vedere pubblicata una lettera, direi quasi personale, che sarebbe stata ben altrimenti concepita se...

Debo manifestare anzitutto la sorpresa nel vedere pubblicata una lettera, direi quasi personale, che sarebbe stata ben altrimenti concepita se...

Dalla provincia di Bologna

inaugurazione del tiro ai piattelli
PRADURO E SASSO 6 comm. - Coll'intervento dei più rinomati tiratori del comm. e del limitrofo di Marzabotto, si è ieri inaugurato il tiro ai piattelli...

Associazione Nazionale Medici Gondotti
VERGATO 7. - I medici del circondario di Vergato costituiti in Sezione della N. M. C. si sono radunati oggi a Vergato per la nomina delle cariche.

Vittoria dei tiratori di Vergato
VERGATO 7. met. - I nostri bravi tiratori della Società di tiro a segno hanno conseguito una splendida vittoria alla grande gara straordinaria di Vergato.

Gli avvelenamenti in treno
Si trattava di carbonato sodico
MILANO 7. sera. - Nel gennaio dello scorso anno alcuni viaggiatori che avevano fatto colazione sul vapore restaurant da Genova a Milano si erano sentiti male e avevano dovuto recarsi in ospedale.

Trucidato nel sonno in campagna
Una vittima quindicenne
PADOVA 7. sera. - A Cornigliana di Marsèr è stamane venuto in luce un delitto ferocissimo: un giovanotto quindicenne è stato barbaramente ucciso nei campi mentre dormiva.

Boxe
Il "mahct", Jonshon-Langford
Iach Ionshon ha firmato il contratto per il match con Sam Langford, che si disputerà nell'ottobre prossimo.

Ruione sportiva a Villa Montanari
Domenica a Villa Montanari al Palazzo, ove attualmente risiedono il signor Cesare Fabbrì e la sua signora, avrà luogo una ruione sportiva.

Ergastolano graziato
ANCONA 7. ore 22. - E' stato oggi rimesso in libertà dopo 34 anni di carcere il contadino Paolo Scorzani di anni 66 nativo di Caltanissetta.

Una vedova padovana
che si getta nel Bacchiglione
PADOVA 7. sera. - Stamane nelle prime ore della signora Rosa Danilevich nata Tommasi dimorante in via Rogati n. 24, da una finestra della sua casa si gettò nel Bacchiglione.

Una vedova padovana
che si getta nel Bacchiglione
PADOVA 7. sera. - Stamane nelle prime ore della signora Rosa Danilevich nata Tommasi dimorante in via Rogati n. 24, da una finestra della sua casa si gettò nel Bacchiglione.

Una vedova padovana
che si getta nel Bacchiglione
PADOVA 7. sera. - Stamane nelle prime ore della signora Rosa Danilevich nata Tommasi dimorante in via Rogati n. 24, da una finestra della sua casa si gettò nel Bacchiglione.

Una vedova padovana
che si getta nel Bacchiglione
PADOVA 7. sera. - Stamane nelle prime ore della signora Rosa Danilevich nata Tommasi dimorante in via Rogati n. 24, da una finestra della sua casa si gettò nel Bacchiglione.

Una vedova padovana
che si getta nel Bacchiglione
PADOVA 7. sera. - Stamane nelle prime ore della signora Rosa Danilevich nata Tommasi dimorante in via Rogati n. 24, da una finestra della sua casa si gettò nel Bacchiglione.

Una vedova padovana
che si getta nel Bacchiglione
PADOVA 7. sera. - Stamane nelle prime ore della signora Rosa Danilevich nata Tommasi dimorante in via Rogati n. 24, da una finestra della sua casa si gettò nel Bacchiglione.

Una vedova padovana
che si getta nel Bacchiglione
PADOVA 7. sera. - Stamane nelle prime ore della signora Rosa Danilevich nata Tommasi dimorante in via Rogati n. 24, da una finestra della sua casa si gettò nel Bacchiglione.

Una vedova padovana
che si getta nel Bacchiglione
PADOVA 7. sera. - Stamane nelle prime ore della signora Rosa Danilevich nata Tommasi dimorante in via Rogati n. 24, da una finestra della sua casa si gettò nel Bacchiglione.

Un banchetto del pescoconisti parlamentari a Roma

ROMA 7, ore 23 - Il tradizionale banchetto del sindacato corrispondenti pescoconisti parlamentari ha avuto luogo questa sera al ristorante Vaghi alla stazione di Termini con esito brillantissimo.

Note d'ippica
Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Un gran cavallo
I giornali francesi, con legittimo orgoglio, giudicano Sardanapale il più gran cavallo del mondo, di quest'anno.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto

VARESE 7, ore 22,30 - Nel pomeriggio di oggi ha infuriato sulla città e sui dintorni una violenta tempesta e si è scatenata una tale grandinata che per vastissima zona sono rimasti letteralmente distrutti vigneti, giardini e frutteti.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Violenza nubifragio e grandinate nel Varesotto
Un susseguente spaventoso nubifragio ha fatto straripare il torrente Vellone, che ha allagato una parte della città bassa provocando un grande spavento nella popolazione.

Il cambio ufficiale

ROMA 7. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, in Lire 100,40.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.

Borse estere
PARIGI 7. - Tendenza lorda. Rendita 3 per cento per cento 83 1/2. Rendita italiana 5 per cento 95,45.



SE TRASCURATE IL MAL DI SCHIENA

Non dovete sorprendervi se in seguito sarete assaliti dai reumatismi o dall'idropisia e se l'urina, divenuta torbida e sabbiosa, vi causerà dei dolori nell'emettero.



IMMERCATI Cesena

CESENA 7. - Grano da L. 26 a 26,15 il quintale. - Frumento nuovo da L. 24,50 a 24,75.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del Cielo: prevalentemente coperto; nelle 24 ore, pioggia caduta: mm. 2,5.

La temperatura

Torino..... 26,9 + 16,0
Alessandria..... 28,0 + 17,0
Genova..... 24,0 + 20,0

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del Cielo: prevalentemente coperto; nelle 24 ore, pioggia caduta: mm. 2,5.

La temperatura

Torino..... 26,9 + 16,0
Alessandria..... 28,0 + 17,0
Genova..... 24,0 + 20,0

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del Cielo: prevalentemente coperto; nelle 24 ore, pioggia caduta: mm. 2,5.

Various small advertisements and notices on the right side of the page, including medical ads and local business notices.

ULTIME NOTIZIE

L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe e la principessa Zita negli aneddoti della vita intima

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Menage borghese

VIENNA 7, sera. — L'unione dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe con la principessa Zita, forma uno di quei menages di amanti legittimi che praticano quella fedeltà coniugale che è stata ammessa di moda nella Corte, senza dubbio perché il gusto regale è diventato tutto affatto borghese. Questa coppia giovanissima era già popolare molto prima del dramma di Sarajevo; il popolo andava verso la sua gioventù quando esso si mostrava al teatro ed alle pubbliche feste.

Il popolo sa che l'imperatore ha per questi due giovani una affezione benevola, e questo è sufficiente per mettere sulla loro fronte il riflesso dell'« porta del cielo ». L'arciduca è quello che i viennesi chiamano un buon ragazzo che ama la vita e non teme affatto l'avvenire.

Un episodio... di teatro
Una sera, per errore, o per dovere, la coppia arciducale occupava la loggia imperiale mentre si rappresentava un dramma pesante. Fra un atto e l'altro non si vide più la coppia arciducale.

La verità sugli sconfinamenti alla frontiera serbo-albanese
BELGRADO 7, sera. — Una nota ufficiosa smentisce nuovamente la informazione secondo la quale i soldati serbi avrebbero passato la frontiera dell'Albania.

La scuola del «Vecchio»
La grande scuola però resta quella di Francesco Giuseppe che mostra una ad una le ruote della macchina dello stato al futuro monarca. Come devono essere melanconiche queste lezioni del sovrano che versa sulla giovane fronte del nipote 60 anni di esperienza! Certo il potere modifica l'essere e rifà i cervelli, ma si può già annunciare fino ad adesso che il futuro imperatore cercherà di modificare la monarchia con la grande ruota della tradizione.

La maternità non ha niente cambiato della sua grazia e flessibilità essa è rimasta forte e flessibile, di una soave fragilità. Il suo sorriso squisito mostra una squisita timidezza.

Il ministro americano ad Atene si è dimesso
LONDRA 7, sera. — Mandano da Washington.

Lo sciopero marittimo inglese verso l'accordo
LONDRA 7, sera. — Lo sciopero dell'arsenale di Woolwich continua ma per fortuna non si stende ad altri arsenali governativi del regno.

Francesco Giuseppe a Ischl per riprendere la villeggiatura interrotta
VIENNA 7, sera. — Stamane alle ore 8 l'imperatore è partito con un treno speciale di Corte dalla stazione di Penzing per recarsi a Lad Ischl per conti-

Il viaggio di Poincaré in Russia e la v. vac. discussione sulla pol. ca estera alla Camera

(Servizio part. del Resto del Carlino)

PARIGI 7, sera. — La Camera oggi ha discusso il credito di 400 mila lire per il viaggio di Poincaré in Russia. Si è avuta una discussione assai vivace, provocata dal discorso del socialista Jaures. Dopo letta la parte dell'ordine del giorno riguardante questo progetto di legge, Jaures ha chiesto la parola. Ha dichiarato a nome dei suoi amici che, pur vedendo con simpatia queste manifestazioni di simpatia internazionale che valgono ad allargare il stema di alleanza, non era disposto a votare il credito richiesto.

Armamenti alla frontiera La Serbia
BELGRADO 7, sera. — Apprendo da fonte sicura che molti corpi di armata hanno ricevuto ordine di concentrarsi attorno a Mitrovitz. Queste truppe sono attualmente accantonate in questa città e nei villaggi vicini. Questo importante movimento di truppe dà motivo alle supposizioni più diverse. In realtà questa concentrazione è stata ordinata come misura di sicurezza contro la ripercussione che non mancherebbe di avere in Serbia una sollevazione delle popolazioni serbe e croate dell'Austria-Ungheria esasperate dalle violenze di cui sono oggetto.

L'Austria-Ungheria
VIENNA 7, sera. — Le concentrazioni di truppe austro-ungariche si moltiplicano da qualche giorno lungo la frontiera serba.

Dimissione generale dei consoli serbi in Austria
BERLINO 7, sera. — La Berliner Zeitung am Mittag annuncia che seguendo l'esempio del console generale serbo a Monaco, tutti i consoli generali serbi di origine austriaca residenti in Germania, si sono dimessi in seguito all'assassinio di Sarajevo e rifiutano anche di accettare l'interim.

Un bambino avvelenato dal ribes d'un coltivatore
REIMS 7, sera. — Qualche tempo fa un coltivatore di Pernay tale Bauda si era accorto che un bambino gli rubava del ribes. Invece di avvisare i parenti del ragazzo, egli sparse del solfato di rame sul ribes. Domenica il bimbo profittando della vacanza si recò a commettere il suo piccolo crimine. Il disgraziato bimbo, tale Luciano Barteau di sei anni moriva qualche ora dopo avvelenato. Contro l'agricoltore è stato spiccato mandato di cattura.

Le disgrazie della marina francese Un sottomarino affondato
TOLONE 7, sera. — Oggi durante le esercitazioni della marina nei paraggi di Hyeres il sottomarino Calippo ha avuto un urto con la controtorpediniera Mosqueton che lo accompagnava. Il Calippo è andato a fondo. Tutti gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

Verso una quiete battitura in Romagna Un primo accordo fra «rossi», e «gialli»
FORLIMPOPOLI 7, ore 20. — Finalmente quest'anno è avvenuto il l'accordo fra i braccianti della Vecchia Camera del lavoro e quelli della Vecchia per i lavori della trebbatura.

Investimento motociclistico
ANCONA 7, ore 23,30. — Il giornalista Pietro Bontempi di anni 62, è stato investito oggi da un motociclista rimasto sconosciuto. Il disgraziato è stato trasportato dalla Croce Rossa all'ospedale dove gli sono state riscontrate gravissime lesioni e commozione cerebrale. Versa in pericolo di vita.

Un monumento a Victor Hugo solennemente inaugurato a Guernsey

(Servizio part. del Resto del Carlino)

PORT GUERNESEY (Francia) 7 ore 23. — Oggi in mezzo alle decorazioni incantevoli del parco di Candia è stata inaugurata la statua a Victor Hugo, opera dello scultore Giovanni Bouchère. Provenienti da Cherbourg sono giunti a bordo di una corazzata i ministri Agaugner e Dalimier ed i membri della famiglia Hugo. Sullo steamer «Vera» sono arrivati i giornalisti e gli invitati. Presenziava anche all'inaugurazione una delegazione del consiglio municipale ed una delegazione del consiglio generale. Il governatore di Guernsey circondato da una folla enorme ricevette con affabilità tutti coloro che erano stati invitati ad intervenire all'inaugurazione.

Un duello ad Alessandria
ALESSANDRIA 7, sera. — Sugli spalti della cittadella ha avuto luogo questa sera alle ore 20 un duello alla schiotta fra il giornalista avv. Ezio Maria Graj e l'avv. Caranzì di Novara. Padri del primo erano gli on. Gambiarotta e Ping. Francesco Golli, del secondo il cav. Carlo Medaglia e l'avvocato Laperina.

Un ingente furto al Banco di Sicilia L'imprudenza del des inaterio
PALERMO 8, ore 1. — Un ingente furto è stato consumato a danno del Banco di Sicilia. Il cassiere del Banco, signor Bosio insieme al commesso Sciarba si recava all'ufficio postale a ritirare un pacco di valori contenente settantatremila lire spedito dall'agenzia di Termini Imerese. Il pacco presentava perfettamente intatti i sigilli, ma quando fu aperto al banco, si scoprì che invece del danaro conteneva della carta sporca di peso uguale a quello dei valori. Il grave furto fu denunciato alla autorità, che indaga per la scoperta dei rei. Non si è ancora potuto accertare se il furto fu commesso durante il viaggio ovvero all'ufficio postale di Palermo. I ladri, tagliata la tela pesante i sigilli, aprirono la cassetta, quindi, sostituiti i valori con la cartaccia, la rinchiusero incolland perfettamente i lembi della tela. I capi della cordicella tagliata furono uniti con ceracchia. Il pacco era assicurato per sole mille lire, che l'amministrazione non pagherà nemmeno, essendo stato ricevuto il pacco dal destinatario senza riserva.

Per gelosia si getta sotto un treno
SAVONA 7, sera. — Giunge notizia da Corno Montente di un tragico tentativo suicida.

Quarta edizione
Alfonso Fogli, gerente responsabile
Piazza S. Stefano, 4. Bologna

RICCIONE-BAGNI
PENSIONE RISTORANTE BOLOGNESE
Prima Postazione sul mare - Completamente rinnovata
Trattamento ottimo - Facilities in Salsomaggiore
Recupero vendita, affitti villa appartamenti
G. BARBANTI

BELLARIA
La più bella spiaggia del mare Adriatico
PENSIONE RISTORANTE BOLOGNA
Apertura 1° Luglio-15 Settembre - Offina cucina bolognese.
Gottardi Bolognini

La regina Sofia ha fatto le valigie

(Servizio part. del Resto del Carlino)

L'estremo saluto
Durazzo 6, notte.

Stamane Durazzo si accorse di non avere più la sua regina, Sofia di Albania, andata via ieri molto triste, coi suoi bambini, imbarcandosi sul piroscafo austriaco per Trieste. Nella mattinata aveva fatto a cavallo, accompagnando il re, una passeggiata fino alla collina del forte veneziano, nel punto dove lo sguardo, stendendosi fra l'ampiezza marina e la cerchia delle montagne, può contemplare la maggior parte dell'orizzonte.

La morte dolce
Vedete a che cosa siamo ridotti? Trascuriamo la possibilità sulla permanenza o meno del Re, che deriva dall'accordo che l'Europa dinanzi a questa situazione credula ormai immorale deve pure decidersi a prendere, per ritenere più attendibile il giudizio delle camere chiacchierone. Non vi stupite! Qui accade come nella stanza chiusa di una suicida romantica, che vuole morire per avvelenamento dolce nel profumo dei fiori, che muore senza accorgersi di morire.

Un doppio disastro
E' giunta notizia della caduta delle cattedre di Coriza, ciò che equivale al naufragio completo del potere albanese nell'Epiro, poiché la sola forza realista ancora esistente nelle provincie meridionali era quella di Coriza.

Gli stranieri al Messico secondo sir Grey
LONDRA 7, sera. — Un dispaccio da Washington annuncia che Douglas, il suddito britannico che i ribelli del Messico arrestarono giorni fa, e che minacciavano di giustiziare se non fosse rilasciato, fu in seguito alle rimostranze del governo messicano.

Un treno deviato sotto il Sempione Nessuna vittima
BRIGA 7, sera. — Il treno omnibus in partenza da Briga alle 5 del mattino per Domodossola devì nel tunnel del Sempione fra i chilometri 17 e 18 nel luogo ove si produce l'inondazione la settimana scorsa. La locomotiva ed un vagone sono usciti dalla rotale, nessuna disgrazia di persone. La ferrovia è ricoperta per ottanta centimetri, di acqua, e la massicciata è stata asportata per cento metri. E' impossibile prevedere la durata dell'interruzione della circolazione dei treni che probabilmente si protrarrà oltre la giornata d'oggi.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Il ministro turco della marina a Tolone
TOLONE 7, sera. — La flotta ha salpato alle 12,30 con a bordo il ministro della marina turco Cemal Pascià e gli altri membri della missione ottomana che assisteranno alle varie esercitazioni.

Publicità Economica

AVVERTENZE

I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'imponibile preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

QUADRIFOGLIO Partire senza inviarvi nulla. Salvo a dimostrarci che non abbiate altre pretese. Scrivere Casella Postale 291, Padova. 7142

GENTILEZZA Nulla più facile che possa... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

IDEALE Mi desidero. Sono triste, afflitto... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

PAUROSA Ieri, oggi, festa grande... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

24-25 Grazie carissima perdonami l'involo... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

ROSA La mancanza di voi lettere mi... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

AMICO Completo ultimo straziante... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

OFFICINE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

DOMANDE DI LAVORO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

STABILIMENTO Italia Centrale cerca... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

PIAZZISTI E VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

FABBRICA Filiale nel Regno cerca un... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

FRANTOIO metallo, movimento sopra, parte... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

GIOVANE ventiduenne cerca signora... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

IMPORTANTI Società assicurazioni... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

LEZIONI E CONVERSAZIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

SIGNORINA Inglese diplomata da lezioni... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

LEZIONI di pianoforte da signorina... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

AFFITTI, ACQUISTI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

VENDESI terreno fabbricabile in blocco... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

AFFITTATI vasti locali ad uso laboratorio... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

ABETONE Boscolungo, Montagna Pistola... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CENTRO vedova sola affitta bella camera... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

CAMERA ammobiliata affitta anche... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

VILLEGGIATURE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

ZOLA Predosa vicinanza, subaffittati... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

MONTERENZIO Appartamento ammobiliato... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

CATTOLICA Villino sul mare, Luchio-Ago... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

VILLEGGIATURA bellissima posizione... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

RICCIONE Ristorante Bolognese condotto... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

VISERBA Viserbella, affittasi villa, appar... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

ALBERGO Montecatini, Castiglione Pepoli... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

TREBBIATRICE seminatrice ottima mo... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

FRANTOIO metallo, movimento sopra, parte... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

GIOVANE ventiduenne cerca signora... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

RILEVEREBBESI avviata e centrale lat... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

SEGHERIA verticale, con forza idraulic... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

35 lire settimanali assegnano chiun... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

I Soci della Coop. di Consumo 'Fraternità Proletaria',... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

Il fornello a gas di PETROLIO SVEA... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

Il più gradovole ed igienico degli amari... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

Costruzioni Meccaniche Riva... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

IMPOTENZA Colfido generatore delle forze... di un certo modo. Scrivere Casella 31, 5509

AMERINO Acquasparta (Umbria) Stazione ferroviaria di Terni. Stagione: MAGGIO-OTTOBRE. L'ACQUA dell'AMERINO è efficacissima per tutte le malattie del ricambio...

per Ottenere un Bel Seno. Tutti sanno che l'opolezza delle forme, specialmente quella del seno, è assai apprezzata dagli Orientali...



Il più gradovole ed igienico degli amari il più diffuso ed apprezzato degli aperitivi

Preservativi per Signore e Signori. Assoluta Speditezza discreta Cataloghi ill. Sicurezza e Campioni inviando cent. 30 alla

Bologna - Hotel Savoia - Ristorante 24 - Via Indipendenza, 26. Il più nuovo e moderno della Città - Centro Camera - Pazzi modici. A. Andolfi - propr.

La SIFILIDE. si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni...

Preservativi e "Novità igieniche". di gomma vescicola di gomma e di altri per Signore e Signori.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA. 20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi.

MAGNETISMO-ATTENZIONE. Il Gabinetto del Prof. PIETRO D'AMICO (trovato SEMPRE in BOLOGNA, Via Solferino 15).

GHIACCIAIE per Macellerie, Ristoranti, Caffè, Famiglie, ecc. IMPIANTI per BIRRA.

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VINO CHINATO, GRAN LIQUORE GIALLO, VINO VERMOUTH, CREME e LIQUORI, VIEUX COGNAC, SCIROPPI e CONSERVE.

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA, a S. LUDWIG per la GERMANIA, a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA, a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova, G. FOSSATI - Chiasso, G. FRANCOF. S.M. - L. GANDOLFI & C. - New York.

Acqua Jodo-Arsenale di Rio Salso. Sovrana fra le ricostituenti (depurativa del sangue) ANTISCROFOLARE - ANTITUBERCOLARE - ANTIURICA. Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Igiene - Genova - Ottobre 1913.

BOLOGNA - Via Gozzetti 11. PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA. MOTORE A GAS POVERO, MOTORE DIESEL.

BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA. BOLOGNA - Via Gozzetti 11. PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA. MOTORE A GAS POVERO, MOTORE DIESEL.

VOGLIO IL PIACER... LE BELLE DONZELLE... È questo il desiderio di Fausto, è questo il favore che egli sollecita dal Meistofele.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA. 20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi.

MAGNETISMO-ATTENZIONE. Il Gabinetto del Prof. PIETRO D'AMICO (trovato SEMPRE in BOLOGNA, Via Solferino 15).

GHIACCIAIE per Macellerie, Ristoranti, Caffè, Famiglie, ecc. IMPIANTI per BIRRA.

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VINO CHINATO, GRAN LIQUORE GIALLO, VINO VERMOUTH, CREME e LIQUORI, VIEUX COGNAC, SCIROPPI e CONSERVE.

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA, a S. LUDWIG per la GERMANIA, a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA, a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova, G. FOSSATI - Chiasso, G. FRANCOF. S.M. - L. GANDOLFI & C. - New York.

FERNET-BRANCA AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO. SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO. Guardarsi dalle Contraffazioni. I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

PER TUTTE LE INSERZIONI rivolgersi esclusivamente agli Uffizi di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER - BOLOGNA, Via Indipendenza 2, palazzo Vignoli, p. p. - Telefono 9-03. - Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia, e sue succursali all'estero.

Ely Montolero La figlia del traditore. Proprietà letteraria di E. L. Montolero. Riproduzione vietata. - Così - balbettò - sai tutto? - Tutto ed è inutile cercarti di ingannarmi ancora... E non sono sola a sapere...

esigo in cambio la vostra. Io sono giovane, molto giovane... lo sapete, non lo ancora vent'anni... Per quanti anni, mesi o giorni, dovrò subire il supplizio? - Il sacrificio è deciso e, la scorsa notte, mi feci solenne promessa perché un cannone mi sparasse...

così allettatrice, così scovra di pericoli, che l'idea germogliò nella mia mente e crebbe rapidamente. - Quella donna mi aveva amato assai e io compresi che, sotto le ceneri, l'amore covava ancora. Tentai, il fuoco fu riattivato e la nostra relazione ricominciò. Così poneva in me una fiducia illimitata e mi teneva informato di tutti i suoi affari. Il suo amante ufficiale, Enrico Chauvin, si rovinava per lei e io incitavo la donna a far presto...

Pres... Regno e Colonie... Unione postale... Per telegrammi... BOLOGNA... TELEFONI... Non ad... Anno XX... Nel vic... Le relazio... Le finezze d... (Per telefon... Nei circoli p... considerano co... relazioni austr... nervosismo di... e di Budapest, burgo, tutto fa... arriverà di seri... diplomatiche ranno nelle line... rezza fino a c... bilmente provat... prio completo... tizie che fin d... state messe in c... e poi raccolte... boicottaggio ant... ver calmare gli... neramente che... Pasic indurrà i... Belgrado e della... sistere nella str... Come pure si... date o per lo s... fide date da un... nese di misure p... la frontiera ser... venuti da parte... e competenti d... zione gravissim... bia o di premie... verno belgrade... stringerlo a ced... zioni di Vienna... Non viene gio... grado l'ottimis... giana antisera... stampa viennes... ricoloso pendan... antiaustriaca de... Pietroburgo: r... Wremia e la r... di Pietroburgo e Mosca. Non bisogn... scoppio dell'ul... dalla crisi dell... pubblica opinio... do e di Pietrobu... temente di tant... sia alla vigili... guerra. Si ricor... ciose e tempest... mia contro la p... Aenthal; la pag... ue Freie Presse... giovine lega balc... sere una realt... più i signori p... le armi serbe n... mente abbandona... critici di Scutari... piomatica dell'u... albanese e poi s... riera di inevitab... della stampa att... più calma e un... da noi o ora ric... questa argomenta... re politiche della... che vi segnaliamo... teggiamento della... che incoraggiava... ca volontà dell'E... po tanti sforzi on... flagrazione per la... studente serbo... La tensione au... solo considerata o... to perturbatore in... ti perturbatori in... no davvero. Basta... all'Albania ancor... sorprese nel su... Oggi, per esem... esteri greci e dep... ca, Kristiakij, go... governatore dell... mezzo di un colla... che indurrà gli in... dere interpretazio... dell'accordo di Co... dell'Attica, second... - Il testo del... tre tutti i testi, d... pretazioni che sp... verse. Noi, è vero, trattato abbiamo c... so una interpreta... nota all'assemblea... ad Agricastro. M... attuale è possibile... voglia accontentar... che io esporto, d... divenga prima... scuita. - Potrebbe con... pio le ambiguità... go l'interpretazio... - Mi limiterò ad... più perentorio. Di... clausola di esso r... ra posta sotto il c... sione internazionale... obbltare: Se que... rla soppressa o a... gione qualunque, c... Noi nelle discussi... di Corfo abbiamo... commissione etnan... essa dovrà essere s... commissione o da...